



UNIONE EUROPEA



**Ministero
dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca**



Istituto Comprensivo Statale "GAETANO PONTE"
Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado
95046 PALAGONIA (CT) Via Circonvallazione, 15 – Tel. 0957958706-07-08
cod. fisc. n. 82002010872 – cod. Mecc.: CTIC84100G sito: gponte.gov.it e-mail:
ctic84100g@istruzione.it pec ctic84100g@pec.istruzione.it



BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA

PER ALUNNI CON B.E.S

a.s. 2025/26

INDICE

1. FINALITA' DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

- 1.1 Premessa
- 1.2 Finalità del Protocollo
- 1.3 Destinatari degli interventi inclusivi
- 1.4 Strumenti per l'inclusione

2. RUOLO E FUNZIONI DEL PERSONALE COINVOLTO NEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

- 2.1 Dirigente Scolastico
- 2.2 Ufficio di segreteria
- 2.3 Funzione Strumentale per l'inclusione
- 2.4 Referenti H e DSA/BES
 - 2.4.1 Referente H
 - 2.4.2 Referente DSA/BES
- 2.5 Docenti di classe (curricolari e di sostegno)
 - 2.5.1 Insegnanti di sostegno
 - 2.5.2 Insegnanti curricolari
- 2.6 Collaboratori scolastici
- 2.7 Famiglia

3. MODALITA' OPERATIVE: FASE GENERALE DEI PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA

4. FINALITA' E RUOLO DEI PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA PER LE DIVERSE TIPOLOGIE DI BES E FASI DI ATTUAZIONE

- 4.1 Protocollo di accoglienza per gli alunni e alunne diversamente abili
 - 4.1.2 Riferimenti Normativi
 - 4.1.3 Fasi di attuazione
 - 4.1.4 Modalità di verifica e valutazione
- 4.2 Protocollo di accoglienza per gli alunni e alunne con D.S.A
 - 4.2.1 Riferimenti normativi per la segnalazione degli alunni che manifestano persistenti difficoltà nella scuola primaria

- 4.2.2 Riferimenti normativi per la segnalazione degli alunni che manifestano persistenti difficoltà nella scuola secondaria di primo grado
- 4.2.3 Fasi di attuazione per l'inclusione alunni con D.S.A.
- 4.2.4 Piano didattico Personalizzato
- 4.2.5 Strumenti compensativi e misure dispensative
- 4.2.6 La dimensione relazionale
- 4.2.7 Modalità di verifica e valutazione
- 4.3 Protocollo per l'inclusione degli studenti in situazione di svantaggio socioeconomico, e culturale
 - 4.3.1 Riferimenti normativi
 - 4.3.2 Ruoli e funzioni
 - 4.3.3 Modalità di verifica e valutazione

5. ALLEGATI

- a. Griglia di osservazione indicatori precoci di rischio D.S.A
- b. Griglia osservazione DSA-Scuola primaria
- c. Piano didattico personalizzato DSA-Scuola Primaria
- d. Griglia osservazione DSA-Scuola secondaria di 1° grado
- e. Piano didattico personalizzato-Scuola secondaria
- f. Griglia osservazione BES svantaggio socioeconomico e culturale e Piano didattico personalizzato svantaggio socioeconomico e culturale
- g. Griglia di osservazione alunni H su base ICF

1. FINALITA' DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1.1 PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza costituisce la linea guida di informazione riguardante le procedure e le pratiche didattiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni educativi speciali (BES), comprendenti tre grandi categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quello dello svantaggio socioeconomico, e culturale.

L'adozione del presente Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n. 104/92 e nella "Direttiva BES" del 27/12/2012.

1.2 FINALITA' DEL PROTOCOLLO

1. Promuovere e potenziare la cultura dell'integrazione e dell'inclusione
2. Definire pratiche condivise all'interno delle scuole di carattere:
 - amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)
 - comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
 - educativo/didattico (accoglienza, didattica inclusiva e fasi di attuazione delle attività di inclusione)
 - sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio - Comuni, ASL, Enti)
3. Favorire positivamente il passaggio tra i diversi ordini di scuola.
4. Promuovere un clima di accoglienza nelle scuole che prevenga ostacoli alla piena integrazione e sviluppi in particolare le abilità sociali e comunicative di ogni alunno.
5. Sostenere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia e Enti Locali.

Il presente documento

- contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** all'interno delle classi e più in generale nell'Istituto Scolastico;
- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione Scolastica;

- traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento;
 - costituisce uno strumento di lavoro e, pertanto, può essere integrato e rivisto periodicamente;
 - consente di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nella normativa di riferimento.
- Il protocollo, in quanto valido strumento di lavoro, verrà integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esigenze, delle esperienze e delle risorse.

1.3 DESTINATARI DEGLI INTERVENTI INCLUSIVI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **disabilità** (ai sensi della Legge n. 104/92, Legge n. 517/77);
- **disturbi evolutivi specifici** (Legge n. 170/2010, Legge n. 53/2003);
- **alunni con svantaggio socio-economico e culturale**

Alunni con disabilità (certificata secondo la L. 104/1992): • Disabilità intellettiva • Disabilità motoria • Disabilità sensoriale • Pluridisabilità • Disturbi Neuropsichiatrici	Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) (certificati secondo la L. 170/2010): • Dislessia evolutiva • Disortografia • Disgrafia • Discalculia	Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali (DM 27/12/2012 e CM 8/2013): • Altre tipologie di disturbo non previste nella L. 170/2010 • Alunni con iter diagnostico di DSA non ancora completato • Alunni con svantaggio socioeconomico • Alunni con svantaggio socioculturale
Piano Educativo Individualizzato	Piano Didattico Personalizzato	Piano Didattico Personalizzato (se deciso dal Consiglio di Classe)

1.4 STRUMENTI PER L'INCLUSIONE

- Il **Protocollo di Accoglienza Bes**, utile strumento, in primis per i Docenti, poi per tutta la comunità educante, per orientarsi nel complesso mondo dei BES ed avviare delle buone prassi.
- Il **Piano Educativo Individualizzato – PEI** – è lo strumento cardine per l'inclusione degli studenti con disabilità.
- Il **Piano Didattico Personalizzato – PDP**- è lo strumento utilizzato per gli alunni con disturbi evolutivi specifici e in situazione di svantaggio sociale e culturale. In quest'ultima categoria il PDP può avere carattere transitorio ed attenere ad aspetti didattici più che a strumenti compensativi e a misure dispensative. Inoltre, con la Direttiva MIUR 12/12, il PDP assume una connotazione più ampia: potrà includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, strumenti programmatici non solo compensazioni o dispense a carattere didattico-strumentale.
- Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**. Il gruppo è composto dal Dirigente scolastico, dalle funzioni strumentali B.E.S, referenti BES e DSA e da docenti curricolari e di sostegno.
Il gruppo ha il compito di:
 - ✓ raccogliere tutta la progettazione che si riferisce all'attuazione dei PEI e PDP
 - ✓ formulare il **Piano per l'Inclusione** secondo le indicazioni previste dalla Direttiva MIUR del 12/12.

Lo scorso 31 luglio, il MIUR ha annunciato l'approvazione in via definitiva del decreto recante misure di integrazione al D. Lgs. 28 agosto 2019 n. 66/2017 riguardante l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità. Tale Decreto Legislativo viene denominato "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».

A seguito del decreto legislativo n. 96/2019 viene modificato l'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, come modificato dal presente decreto: «Art. 8 (Piano per l'inclusione) – 1. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse,

compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

2. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili».

Ed, inoltre, ha previsto modificazioni all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. All'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, è apportata, tra le altre, la seguente modificazione: a lettera g) è sostituita dalla seguente: « g) è redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre, tenendo conto degli elementi previsti nel decreto ministeriale di cui al comma 2 -ter ; è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate ed è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione;». Rimanendo, quindi e comunque, la previsione del mese di giugno come momento insostituibile per la redazione provvisoria del PI (ex PAI).

Gli obiettivi da perseguire

Il Collegio docenti stabilirà criteri e modalità per erogare didattica digitale integrata, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, anche in modalità complementare, affinché la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa, che garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica. Al team dei docenti e ai consigli di classe è affidato il compito di rimodulare le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

2. RUOLO E FUNZIONI DEL PERSONALE COINVOLTO NEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

2.1 Dirigente scolastico

Assolve le seguenti funzioni:

- compiti consultivi
- formazione delle classi
- assegnazione dei docenti di sostegno
- assegnazione di compiti specifici al personale ATA
- rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia...).

Inoltre:

- controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal Consiglio di Interclasse o di Classe
- garantisce che i PEI e i PDP siano condivisi con le famiglie
- verifica con i referenti i tempi di compilazione dei PEI e dei PDP
- istituisce il GLHI di Istituto costituito dal Dirigente Scolastico, dal docente referente per l'inclusione di alunni con BES, da un docente di Sostegno di ciascun ordine di scuola, un operatore dei servizi sanitari, un docente curricolare, un componente del personale ATA, la responsabile dei Servizi sociali per conto dell'Amministrazione comunale, un rappresentante dei genitori (di alunni con BES) per ciascun ordine di scuola.

2.2 Ufficio di segreteria

- Acquisisce la certificazione di disabilità o di DSA o BES al momento della normale iscrizione o in corso d'anno dai genitori

- Dà comunicazione al Dirigente Scolastico, il quale informa i referenti della scuola, nonché i docenti della classe nella Scuola Primaria e il coordinatore di classe nella Scuola secondaria di I grado.

2.3 Funzione Strumentale per l'inclusione

- Migliorare la collaborazione tra Docenti.
- Coordinare gli incontri del Dipartimento verticale per l'inclusione: il dipartimento si riunisce almeno due volte l'anno, per l'organizzazione, la programmazione educativa, l'individuazione di bisogni, l'ideazione di progetti, la predisposizione di strumenti d'osservazione e di verifica e documentazione.
- Favorire l'innalzamento della qualità dell'inclusione.
- Promuovere la sinergia tra scuola, famiglia, enti locali.
- Finalizzare il percorso formativo dell'alunno in difficoltà in riferimento alle potenzialità e all'orientamento.
- Partecipare e collaborare alle iniziative del Centro per l'Integrazione Territoriale (CTI).
- Trasmettere nuovi stimoli alla comunità educante, a partire dalle azioni di integrazione promosse dal territorio.

2.4 Referente H e Referente DSA/BES

2.4.1 Referente H

- Collabora con il DS per l'assegnazione degli insegnanti di sostegno alle classi
- Coordina il personale di sostegno
- Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e in uscita
- Partecipa al GLI, ai GLHO
- Attua il monitoraggio di progetti sulla disabilità
- Promuove corsi di aggiornamento
- Collabora, se necessario, con gli insegnanti delle classi alla stesura del PEI e funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari, enti locali e agenzie formative accreditate sul territorio

- Fornisce ai docenti indicazioni sulle procedure da adottare per gli Esami di Stato e per la prova Invalsi
- Collabora alla definizione di una proposta di lavoro per l'inclusività (PI ex PAI) riferito a tutti gli alunni con BES.

2.4.2 Referente DSA e BES

- Rileva gli alunni con BES presenti nella scuola
- Raccoglie la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere
- Offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- Funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari, enti locali e agenzie formative accreditate sul territorio
- Fornisce ai docenti indicazioni sulle procedure da adottare per gli Esami di Stato e per la prova Invalsi
- Collabora alla definizione di una proposta di lavoro per l'inclusività (PI ex PAI) riferito a tutti gli alunni con BES.

2.5 Docenti di classe (curricolari e di sostegno)

- Prendono visione della certificazione diagnostica
- Predispongono, elaborano, approvano, valutano e sottoscrivono il PEI e il PDP e definiscono l'accoglienza degli alunni con BES
- Curano l'attuazione del PEI e del PDP e propongono in itinere eventuali modifiche
- Mantengono i rapporti con le famiglie.

2.5.1 Insegnante di sostegno

- Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione
- Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione
- Cura gli aspetti metodologici, strumentali e didattici relativi all'integrazione nel gruppo classe
- Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici
- Cura i rapporti con la famiglia, gli operatori ASL, con gli operatori comunali
- Coordina la stesura del PEI.

2.5.2 Insegnanti curricolari

- Accolgono l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione
Partecipano alla stesura del PEI e del PDP
- Partecipano alla programmazione e procedono, in accordo con i docenti di sostegno, alla valutazione individualizzata
- Concorrono alla verifica e alla valutazione collegiale del Piano Educativo Individualizzato e del Piano Didattico Personalizzato.

2.6 Collaboratori scolastici

- Su richiesta aiutano l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e lo assistono relativamente ai bisogni primari.

2.7 Famiglia

- Sottoscrive il PEI e il PDP e collabora alla loro realizzazione
- Mantiene i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno
- Sottoscrive e si impegna a realizzare il Patto educativo e d'inclusione scolastica.

3. MODALITÀ OPERATIVE: FASE GENERALE DEI PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA

FASI	TEMPI	ATTIVITÀ PER L'ALUNNO B.E.S
ISCRIZIONE	Entro il termine stabilito annualmente da norme ministeriali.	L'alunno può visitare la scuola con la famiglia ed avere un primo contatto conoscitivo. Successivamente la famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'istituto nei termini prestabiliti. La famiglia dovrà far pervenire la certificazione attestante la diagnosi funzionale o la certificazione DSA il prima possibile.

PRE-ACCOGLIENZA	Entro giugno	Nell'ambito dei percorsi di continuità tra i diversi ordini di scuola, viene assicurato il passaggio di notizie sugli alunni con disabilità o con altro BES attraverso incontri tra docenti curricolari e di sostegno della scuola di provenienza e docenti curricolari e referente H o BES della nuova scuola.
CONDIVISIONE	A settembre	Presentazione dell'alunno diversamente abile e con DSA a tutti gli insegnanti della classe in base alle modalità concordate all'interno dei singoli gradi di scuola.
ACCOGLIENZA	A settembre	Durante la prima settimana di scuola vengono predisposte attività rivolte alle classi prime, finalizzate ad un positivo inserimento. Viene costruito un primo percorso didattico e nel contempo vengono messe in atto le fasi del progetto di accoglienza predisposto.
INSERIMENTO	Settembre primo periodo di frequenza	Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti contattano gli operatori ATS o di altri enti che seguono gli allievi in percorsi riabilitativi di vario tipo. I docenti incontrano i genitori degli alunni per la raccolta di informazioni utili.

DOCUMENTAZIONE	Entro ottobre	I docenti procedono con l'analisi della situazione di partenza, registrando aspetti significativi sulle modalità di lavoro dell'allievo e individuando difficoltà, potenzialità, punti di forza. Viene definito il PEI o il PDP dai docenti della classe in accordo con la famiglia che controfirma il documento.
INCLUSIONE	Durante tutto il corso dell'anno scolastico	Vengono messe in atto tutte le attività per l'inclusione dell'alunno all'interno della classe.
VALUTAZIONE	Durante tutto il corso dell'anno scolastico	Per gli alunni con disabilità la valutazione è finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno ed è effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali, con riferimento agli obiettivi programmati nel PEI. In sede di scrutinio si valuteranno i risultati conseguiti dallo studente rispetto agli obiettivi prefissati nel PEI. Per gli alunni con DSA o altro BES la valutazione tiene conto dei criteri fissati all'interno del PDP, avendo cura di valorizzare sempre il percorso di apprendimento dell'allievo.

4. FINALITA' E RUOLO DEI PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA PER LE DIVERSE TIPOLOGIE DI B.E.S. E FASI DI ATTUAZIONE

I Protocolli si propongono di:

1. Definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto e delle famiglie
2. Facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES
3. Accompagnare gli studenti per tutto l'intero percorso formativo fino agli esami di Stato

4.1 PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI E ALUNNE DIVERSAMENTE ABILI (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)

Il Protocollo si caratterizza per presentarsi di fatto come uno strumento di lavoro soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche, in relazione alle specifiche dei casi considerati o che si presentano nel corso dell'anno o in previsioni del successivo in base al decreto legislativo n. 96/2019 “ Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66, recante: “ Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità...”

4.1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

- L'art. 3 della Costituzione italiana sancisce che “È compito della repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana ...”
- La legge n. 104 (Legge Quadro) del 5 febbraio 1992, all'art.3, commi 1 e 2, definisce come persona con disabilità “... colui che presenta una minoranza fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione, di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo sociale di emarginazione ...”. La Legge n.104, chiarisce che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona che si trova in situazione di difficoltà nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.
- La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con la Legge 18/2009, impegna a prevedere forme di integrazione scolastica nelle classi comuni...
- Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni disabili (4 agosto 2009).
- Indicazioni per l'inclusione - Direttiva MIUR 27 dic. 2012 e della C. M. n. 8 del 6 agosto 2013.
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n° 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.
- Decreto legislativo 13 aprile 2017 n° 66 e successive modifiche - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

4.1.3 FASI DI ATTUAZIONE

ATTIVITÀ	DOCENTE/I COINVOLTI	TEMPI	PROCEDURE	DOCUMENTI
Studio del fascicolo personale dell'alunno relativo all'anno scolastico precedente	Insegnante di sostegno	Inizio anno scolastico	L'insegnante di sostegno richiede all'ufficio alunni il fascicolo personale dell'alunno relativo all'anno scolastico precedente per la consultazione e lo studio del caso. Si impegna al segreto d'ufficio circa la situazione degli alunni diversamente abili in ottemperanza al d. L. vo 196/2003 in materia di protezione dei dati personali.	n. 1 Copia del P.E.I
Osservazione alunno	Insegnante di sostegno	Inizio anno scolastico	L'insegnante di sostegno individua gli strumenti, le modalità e i tempi di osservazione dell'alunno per la rilevazione della situazione iniziale. Le osservazioni vanno registrate nell'apposita sezione del fascicolo personale dell'alunno.	Griglie di osservazione delle aree P.E.I

ATTIVITÀ	DOCENTE/I COINVOLTI	TEMPI	PROCEDURE	
Incontri con il servizio di N.P.I. dell'ASP di riferimento	Insegnante di sostegno accompagnato dal docente coordinatore/referente sostegno	Sono previsti tre incontri durante l'anno scolastico, così distribuiti (secondo la disponibilità del servizio): 1° inizio anno 2° termine primo quadrimestre 3° fine anno	Il coordinatore/referente sul sostegno contatta la N.P.I. di riferimento e concorda i tempi e le modalità degli incontri. Gli incontri possono essere effettuati anche con scadenze diverse da quelle indicate secondo le esigenze degli insegnanti e in accordo con la N.P.I. Finalità incontri: 1° presentazione alunno e raccolta indicazioni per stesura PDF e PEI;	
			2° verifica andamento ed eventuale modifica del PEI; 3° resoconto e valutazione generale del lavoro effettivamente svolto e previsione linee guida per il progetto dell'anno successivo. Il coordinatore/referente sostegno, per ogni incontro effettuato, stende un verbale su quanto concordato in N.P.I.	
Incontri con i genitori	Insegnante di sostegno e insegnanti del team/docente coordinatore C.d.C.	◦ Colloquio iniziale per la raccolta delle informazioni ◦ Incontri N.P.I. ◦ Presa visione PEI ◦ Consegna scheda valutazione Sono possibili altri incontri oltre a quelli previsti durante l'anno.	L'insegnante di sostegno stende un verbale per ogni incontro, se emergono elementi rilevanti per il progetto dell'alunno.	

Stesura del P.E.I e P.D.F.	Insegnante di sostegno e insegnanti del team/docenti del C.d.C	All'inizio dell'anno scolastico, entro il mese di Ottobre	L'insegnante di sostegno, dopo lo studio del caso, le osservazioni e il primo colloquio in N.P.I., stende il P.E.I e PDF per gli alunni di passaggio in condivisione con i docenti del team/C.d.C.	
----------------------------	--	---	--	--

ATTIVITÀ	DOCENTE/I COINVOLTI	TEMPI	PROCEDURE	DOCUMENTI
Osservazione iniziale del caso	Insegnante di sostegno	All'inizio dell'anno scolastico, entro due settimane assegnazione del caso	Somministrazione griglie di osservazione o stesura breve relazione su quanto osservato	Griglie di osservazione strutturata o breve relazione
Stesura del P.E.I.	Insegnante di sostegno e insegnanti del team/C.d.C.	All'inizio dell'anno scolastico, entro la fine di Ottobre	L'insegnante di sostegno, dopo lo studio del caso, le osservazioni e il primo colloquio in N.P.I., sentiti i genitori e i colleghi di team provvede alla stesura del PEI. <u>Il documento va firmato da tutti i docenti del team/cdc.</u> L'insegnante di sostegno presenterà il PEI ai genitori dell'alunno, <u>i quali appongono la firma per presa visione e possono richiedere copia in segreteria.</u> Il docente di sostegno deposita il documento completo di firme in segreteria (ufficio alunni).	n°1 COPIA (formato digitale) nel registro elettronico, sezione "programmazione didattica"

Progetti specifici di inclusione	Insegnante di sostegno e insegnanti del team/docenti C.d.C.	All'inizio dell'anno scolastico, entro la fine di Ottobre	I docenti elaborano il progetto specificando obiettivi, finalità, tempi (calendario con date indicative degli interventi), modalità di documentazione e verifica, risorse materiali e personali coinvolte.	n°1 copia nel fascicolo personale alunno n°1 copia (formato digitale) nel registro elettronico, sezione "programmazione didattica"
			Il progetto va pianificato sulle esigenze del singolo bambino e sottoposto all'attenzione della funzione strumentale per l'inclusione o referente. Il documento va presentato e approvato dal Consiglio di Interclasse o Classe, e dal Collegio dei Docenti.	
Valutazione intermedia e finale	Insegnante di sostegno e insegnanti del team/docenti del C.d.C.	Fine primo quadrimestre e fine anno scolastico	Tutte le valutazioni, sia quelle delle singole discipline sia quelle del comportamento, devono essere coerenti con quanto progettato nel PEI dell'alunno. Nei casi più gravi è possibile fare una valutazione per aree allegando le modalità di valutazione	Da inserire in apposita sezione del P.E.I

Relazione finale e progetto di massima	Insegnante di sostegno e insegnanti del team/docenti C.d.C.	Fine secondo quadrimestre	L'insegnante di sostegno nell'ambito degli adempimenti di fine anno scolastico provvede alla stesura della relazione finale e dell'ipotesi organizzativa per l'anno scolastico successivo, in condivisione con i colleghi del team/C.d.C.	n°1 relazione finale
--	---	---------------------------	---	----------------------

ATTIVITÀ	DOCENTE/I COINVOLTI	TEMPI	PROCEDURE	DOCUMENTI
Orientamento	Insegnante di sostegno Coordinatore Docente F.S. per l'orientamento N.P.I.	Durante l'anno di frequenza della classe 3 ^a della scuola secondaria di primo grado	L'insegnante di sostegno deve attivarsi utilizzando tutte le risorse disponibili sia interne all'istituto (F.S) che esterne (NPI, Comune...) per predisporre un progetto che risponda ai bisogni dell'alunno con disabilità Sentiti i pareri dei genitori, della NPI, l'insegnante di sostegno contatta e incontra il referente della scuola superiore per elaborare il progetto di pre-inserimento dell'alunno.	n°1 copia nel fascicolo personale

4.1.4 Modalità di verifica e valutazione

D.P.R. n°122 giugno 09 – D.L.VO. n°62 aprile 2017-Legge del 06 giugno 2020 n. 41

La valutazione deve essere congruente con quanto definito nel PEI.

Il C.d.C/team definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. Dove è possibile si consiglia di non differenziare le prove scritte articolandole piuttosto in richieste graduate a difficoltà crescente. I colloqui orali e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte. E' opportuno segnalare nella scheda di valutazione che l'alunno ha seguito la programmazione definita nel PEI.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104 e nel DPR n. 275/1999; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10, D.L.VO. n°62/2017 e le relative modifiche apportate dal decreto legge n.22/2020 (art. 1 comma 2 bis). L'art.1 del decreto legislativo 62/2017 recita: "la valutazione ha come oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento", assegnando ad essa una valenza educativa e formativa.

Nella scuola secondaria di primo grado gli studenti con disabilità in sede d'esame possono svolgere prove differenziate in linea con gli interventi educativi/didattici e programmati nel PEI. Nel diploma e nei relativi certificati non verrà però fatta menzione delle prove differenziate affrontate in sede d'esame né riferimenti alla certificazione o dati identificativi della disabilità

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola

secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. (D.L.VO. n°62 art 11)

Conclusione del ciclo scolastico: promuovere il raccordo tra i vari ordini di scuola negli anni “ponte”, attraverso il passaggio delle informazioni e documentazione quanto più possibile precisi e dettagliati.

4.2 PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI E ALUNNE CON D.S.A. (Disturbi Specifici dell'Apprendimento - Legge 170/2010)

Il protocollo di accoglienza per gli alunni e le alunne con disturbi specifici di apprendimento è uno strumento che permette lo sviluppo e il consolidamento delle competenze gestionali ed organizzative di ogni Istituto Scolastico, divenendo indicatore di buone pratiche messe in atto dalla scuola stessa.

La definizione del protocollo di accoglienza si è fondata su conoscenze e pratiche consolidate relative al piano didattico personalizzato ed alcune aree di riflessione ad esso collegate quali ad esempio:

- l'obbligatorietà del PDP (legge 170/2010),
- il raccordo con la famiglia,
- il ruolo della scuola e della famiglia prima della stesura del PDP, all'atto della consegna della certificazione diagnostica, durante la stesura del PDP e nel momento di valutazione (intermedia e finale) dello stesso,
- il monitoraggio del PDP,
- le pratiche didattiche inclusive e l'uso di strumenti compensativi.

La produzione e la condivisione del protocollo di accoglienza, insieme ad altri documenti dell'Istituzione Scolastica quali il piano triennale dell'offerta formativa, il piano annuale per l'inclusione e i diversi protocolli d'intesa con le agenzie del territorio, permette di incrementare e valorizzare la competenza gestionale e organizzativa di ogni singola Istituzione Scolastica.

4.2.1 Riferimenti normativi per la segnalazione degli alunni che manifestano persistenti difficoltà nella scuola primaria

Destinatari	Docenti della Scuola Primaria
Motivazione	Rilevazione di persistenti difficoltà negli alunni
Obiettivi	Identificazione precoce di soggetti a rischio di DSA
Riferimenti normativi	– Legge 170/2010 recante “ Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” nell’ art.3 dichiara <i>“Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia”</i>. – Linee guida allegate alla Legge 170, luglio 2011: punto 2, Osservazione in classe <i>“I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta la loro manifestazione come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo, definito sulla base dell’età anagrafica e della media degli alunni o degli studenti presenti nella classe”</i>.
	– Linee guida allegate alla Legge 170, luglio 2011 punto 6.4, Docenti <i>“ Durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l’acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un’ottica di prevenzione ai fini di una segnalazione. Mette in atto strategie di recupero. Segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere”</i>. – Linee guida allegate alla Legge 170, luglio 2011 punto 6.2 <i>“ Il Dirigente scolastico attiva interventi preventivi; trasmette apposita comunicazione alla famiglia”</i> – Decreto interministeriale MIUR del 17 aprile 2013 <i>“Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per l’individuazione precoce dei casi sospetti di DSA”</i>.

	– Premessa “L'articolo 3 della legge 8 ottobre 2010, n. 170 attribuisce alla scuola il compito di svolgere attività di individuazione precoce dei casi sospetti di Disturbo Specifico di Apprendimento distinguendoli da difficoltà di apprendimento di origine didattica o ambientale, e di darne comunicazione alle famiglie per l'avvio di un percorso diagnostico presso i servizi sanitari competenti. L'iter previsto dalla legge si articola in tre fasi: – individuazione degli alunni che presentano difficoltà significative di lettura scrittura o calcolo; – progettazione di percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà; – segnalazione dei soggetti "resistenti" all'intervento didattico.
	– Decreto interministeriale MIUR del 17 aprile 2013 . Interventi per il riconoscimento precoce dei DSA nella scuola primaria . “Allo stato attuale delle conoscenze, si ritiene possibile una diagnosi certa di DSA solo al termine del secondo anno di scolarizzazione. Tuttavia è
	possibile individuare, già nel corso del primo anno di scuola primaria, indicatori di rischio per la successiva comparsa di un DSA. A tale riguardo si sottolinea che l'acquisizione di alcune abilità di lettura/scrittura e di calcolo, all'avvio del percorso scolastico può essere anche determinata dalle modalità di insegnamento adottate e dai tempi delle proposte didattiche. La rilevazione delle situazioni di rischio è indispensabile per avviare immediatamente un percorso didattico mirato a piccoli gruppi o ai singoli bambini, al termine del quale, in assenza di risultati significativi, sarà opportuno procedere a consultazione diagnostica. Nella scuola primaria gli indicatori di DSA sono rilevabili preferibilmente attraverso l'osservazione degli apprendimenti da parte degli insegnanti. Si rammenta che, secondo le indicazioni scientifiche, la diagnosi riguardante dislessia e disortografia viene effettuata durante secondo quadrimestre della seconda classe della scuola primaria e al termine del terzo anno per quanto riguarda discalculia e disgrafia”.

Caratteristiche DSA	discrepanza tra abilità specifiche (nella lettura, ortografia, grafia, numero, procedure esecutive del numero, calcolo) e la prontezza cognitiva generale. persistenza delle difficoltà nella scrittura e/o lettura e/o calcolo resistenza agli interventi di potenziamento e recupero familiarità per il disturbo lentezza esecutiva generalizzata affaticabilità di fronte ad una lettura prolungata.
----------------------------	--

4.2.2 Riferimenti normativi per la segnalazione degli alunni che manifestano persistenti difficoltà nella scuola secondaria di primo grado

Destinatari	Docenti della Scuola Secondaria di primo grado
Motivazione	Rilevazione di persistenti difficoltà negli alunni
Obiettivi	Identificazione di soggetti a rischio di DSA
Riferimenti normativi	– Legge 170/2010 recante “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” nell’ art.3 dichiara “ <i>Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato,</i>

	<i>presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia”.</i>
	– Linee guida allegate alla Legge 170, luglio 2011: punto 2, Osservazione in classe “<i>I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta la loro manifestazione come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo, definito sulla base dell’età anagrafica e della media degli alunni o degli studenti presenti nella classe</i>”.

– **Linee guida allegate alla Legge 170, luglio 2011: punto 2.1,**

Osservazione delle prestazioni atipiche *“Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all’osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo”.*

– **Linee guida allegate alla Legge 170, luglio 2011: punto 4.3, Scuola secondaria di I e di II grado** *“La scuola secondaria richiede agli studenti la piena padronanza delle competenze strumentali (lettura, scrittura e calcolo), l’adozione di un efficace metodo di studio e prerequisiti adeguati all’apprendimento di saperi disciplinari sempre più complessi”.*

– **Linee guida allegate alla Legge 170, luglio 2011: punto 4.3.1, Disturbo di lettura** *“Nel caso di studenti con dislessia, la scuola secondaria dovrà mirare a promuovere la capacità di comprensione del testo. La decodifica, ossia la decifrazione del testo, e la sua comprensione sono processi cognitivi differenti e pertanto devono essere considerati separatamente nell’attività didattica. A questo riguardo possono risultare utili alcune strategie riguardanti le modalità della lettura. E’ infatti opportuno:*

- insistere sul passaggio alla lettura silente piuttosto che a voce alta, in quanto la prima risulta generalmente più veloce e più efficiente;
- insegnare allo studente modalità di lettura che, anche sulla base delle caratteristiche tipografiche e dell'evidenziazione di parole chiave, consenta di cogliere il significato generale del testo, all'interno del quale poi eventualmente avviare una lettura più analitica.

Punto 2.1, Osservazione delle prestazioni atipiche

Ad esempio, per ciò che riguarda la scrittura, è possibile osservare la presenza di errori ricorrenti, che possono apparire comuni ed essere frequenti in una fase di apprendimento o in una classe precedente, ma che si presentano a lungo ed in modo non occasionale. Nei ragazzi più grandi è possibile notare l'estrema difficoltà a controllare le regole ortografiche o la punteggiatura.”

Punto 4.3.3. Area del calcolo

Riguardo alle difficoltà di apprendimento del calcolo e al loro superamento, non è raro imbattersi in studenti che sono distanti dal livello di conoscenze atteso e che presentano un' impotenza appresa, cioè un vero e proprio blocco ad apprendere sia in senso cognitivo che motivazionale.

Sebbene la ricerca non abbia ancora raggiunto dei risultati consolidati sulle strategie di potenziamento dell'abilità di calcolo, si ritengono utili i seguenti principi guida:

- *gestire, anche in contesti collettivi, almeno parte degli interventi in modo individualizzato;*
- *aiutare, in fase preliminare, l'alunno a superare l'impotenza guidandolo verso l'esperienza della propria competenza;*
- *analizzare gli errori del singolo alunno per comprendere i processi cognitivi che sottendono all'errore stesso con intervista del soggetto;*
- *pianificare in modo mirato il potenziamento dei processi cognitivi necessari.*

Punto 4.4.Didattica per le lingue straniere

Poiché la trasparenza linguistica, ossia la corrispondenza fra come una lingua si scrive e come si legge, influisce sul livello di difficoltà di apprendimento della lingua da parte degli studenti con D.S.A., è opportuno che la scuola, in sede di orientamento o al momento di individuare quale lingua straniera privilegiare, informi la famiglia sull'opportunità di scegliere - ove possibile - una lingua che ha una trasparenza linguistica maggiore.

-Linee guida allegate alla Legge 170, luglio 2011: punto 5. La dimensione relazionale <i>Il successo nell'apprendimento è l'immediato intervento da opporre alla tendenza degli alunni o degli studenti con D.S.A a una scarsa percezione di autoefficacia e di autostima.</i>
-Linee guida allegate alla Legge 170, luglio 2011 punto 6.4, Docenti <i>“Mette in atto strategie di recupero. Segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere”.</i>
-Linee guida allegate alla Legge 170, luglio 2011 punto 6.2 “ Il Dirigente scolastico attiva <i>interventi preventivi; trasmette apposita comunicazione alla famiglia”</i>
-Decreto interministeriale MIUR del 17 aprile 2013 “Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di D.S.A”.

	– Decreto interministeriale MIUR del 17 aprile 2013 . <i>Interventi per il riconoscimento precoce dei DSA nella scuola primaria . “Allo stato attuale delle conoscenze, si ritiene possibile una diagnosi certa di DSA solo al termine del secondo anno di scolarizzazione. Tuttavia è possibile individuare, già nel corso del primo anno di scuola primaria, indicatori di rischio per la successiva comparsa di un DSA.</i> <i>A tale riguardo si sottolinea che l’acquisizione di alcune abilità di lettura/scrittura e di calcolo, all’avvio del percorso scolastico può essere anche determinata dalle modalità di insegnamento adottate e dai tempi delle proposte didattiche.</i> <i>La rilevazione delle situazioni di rischio è indispensabile per avviare immediatamente un percorso didattico mirato a piccoli gruppi o ai singoli bambini, al termine del quale, in assenza di risultati significativi , sarà opportuno procedere ad una consultazione diagnostica. Nella scuola primaria gli indicatori di DSA sono rilevabili preferibilmente attraverso l’osservazione degli apprendimenti da parte degli insegnanti. Si rammenta che, secondo le indicazioni scientifiche, la diagnosi riguardante dislessia e disortografia viene effettuata durante il secondo quadrimestre della seconda classe della scuola primaria e al termine del terzo anno per quanto riguarda discalculia e disgrafia”.</i>
	MIUR, Atto di indirizzo 2009 – <i>Compiti della scuola secondaria di primo grado: Un segmento formativo da valorizzare: “La ex scuola media non è più, anche in riferimento all’obbligo, scuola terminale; ha il compito di assicurare ad ogni allievo il consolidamento delle padronanze strumentali (lettura, scrittura, matematica, lingue...) e della capacità di apprendere, oltre ad un adeguato livello di conoscenze e di competenze, che formano la piattaforma su cui costruire il successivo percorso.</i> – <i>Contenuti e articolazione delle discipline devono essere ripensati nella prospettiva di portare a una prima familiarità con i “nuclei fondanti” delle discipline stesse e a una solida acquisizione di conoscenze e competenze di</i>

	<i>base che tutti gli studenti devono possedere e padroneggiare a conclusione del primo ciclo di istruzione. Occorre abbandonare con decisione la strada, talora percorsa, dei programmi pletorici”.</i>
Caratteristiche dei DSA	discrepanza tra abilità specifiche (nella lettura, ortografia, grafia, numero, procedure esecutive del numero, calcolo) e la prontezza cognitiva generale . persistenza delle difficoltà nella scrittura e/o lettura e/o calcolo resistenza agli interventi di potenziamento e recupero familiarità per il disturbo lentezza esecutiva generalizzata affaticabilità lettura prolungata

4.2.3 FASI DI ATTUAZIONE PER L' INCLUSIONE ALUNNI CON D.S.A.

FASI	TEMPI	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
ORIENTAMENTO ALUNNI IN ENTRATA	Novembre/ Dicembre/Gennaio dell'a.s. precedente	Dirigente Scolastico, Gruppo di lavoro dell'orientamento costituito dalla Funzione Strumentale all'Orientamento, la Funzione Strumentale all'Inclusione, docenti curricolari e studenti con funzione di tutor	Open Day di accoglienza per gli alunni e per i genitori per presentare l'offerta formativa della scuola. Visita da parte della famiglia e dell'alunno della struttura scolastica e dei laboratori, per avere un primo contatto conoscitivo.
ISCRIZIONE E ACQUISIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali	Famiglia Ufficio di segreteria Funzioni Strumentali	La famiglia all'atto dell'iscrizione, consegna al DS o al suo delegato Referente DSA, la documentazione medica rilasciata dall'ASL di competenza. La segreteria didattica protocolla la diagnosi e la inserisce in forma protetta nel fascicolo personale dell'alunno; predispone gli elenchi degli alunni DSA

DISAMINA E VALUTAZIONE	Settembre	GLI (Gruppo Lavoro Inclusione): Dirigente Scolastico, Funzioni Strumentali affidenti, Docente referente alunni DSA	Si riunisce il GLI d'Istituto per conoscere i Bisogni Educativi Speciali di tutti gli alunni. Predisposizione di schede operative di osservazione e di specifici PDP. Il docente referente DSA comunica ai coordinatori di classe la presenza di alunni DSA e ne dà informativa ai docenti dei C.d.C.
ACCOGLIENZA	Settembre/ Ottobre	Consiglio di Classe Coordinatore di Classe Famiglia	Durante le prime settimane di scuola tutti i docenti della classe effettuano le prime osservazioni per mezzo delle griglie predisposte dal GLI.
			Il Coordinatore prende contatto con la famiglia per eventuali richieste/osservazioni sui bisogni educativi dell'allievo. Il Coordinatore comunica nel Consiglio di Classe quanto rilevato.

FASE OPERATIVA	Ottobre/Novembre	Dirigente Scolastico Referente DSA Coordinatore di Classe Consiglio di Classe Famiglia	Per gli alunni DSA predisposizione del PDP durante la riunione del Consiglio di Classe, con definizione degli strumenti compensativi e misure dispensative. Il coordinatore avrà cura di convocare la famiglia per la firma di accettazione e la consegna del PDP ai genitori. Monitoraggio in itinere da parte del referente DSA, delle varie fasi del processo.
VERIFICA IN ITINERE	Gennaio/ Febbraio	Consiglio di Classe Referente DSA Famiglia	In sede di Consiglio di Classe: - verifica dell'incidenza di quanto predisposto nel PDP sui risultati raggiunti nella valutazione intermedia; - eventuali modifiche e/o integrazioni del PDP al fine di migliorare i processi educativi e di apprendimento. Eventuale comunicazione alle famiglie da parte del Coordinatore di Classe, dell'avvenuta revisione del PDP.

PROVE INVALSI	Maggio	Docente referente scolastico per l'Invalsi. Consiglio di classe Coordinatore di Classe	Per l'allievo con DSA le prove INVALSI si svolgeranno secondo la normativa vigente, adottando le eventuali misure compensative e dispensative previste dal PDP
VERIFICA FINALE	Maggio/ Giugno	Consiglio di Classe Referente DSA GLI	In sede di Consiglio di Classe verifica dell'incidenza di quanto predisposto nel PDP sui risultati raggiunti nella valutazione finale. Comunicazione al GLI dei risultati raggiunti.
ESAME DI STATO	Giugno	Consiglio di classe Coordinatore di Classe Commissione d'esame	Preparazione del documento finale e in allegato la relazione riguardante tutte le informazioni sulle metodologie e gli strumenti utilizzati durante l'anno, le modalità di valutazione e le modalità di svolgimento delle simulazioni delle prove d'esame. Nella predisposizione delle prove scritte si tiene conto di quanto programmato nel PDP.

4.2.4 PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI DSA

La legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano “l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative sono dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

A questo riguardo, la scuola predispone, dopo un’accurata fase di osservazione, il Piano Didattico Personalizzato

Il Piano Didattico Personalizzato contiene:

- dati anagrafici dell’alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d’anno o a fine Ciclo.

Il PDP viene sottoscritto dai componenti del C.d.C., dal Dirigente Scolastico ed eventualmente dagli operatori del servizio sanitario che hanno redatto la certificazione diagnostica. La condivisione con la famiglia si concretizza con la firma dei genitori.

Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno chiedere la motivazione, per iscritto, del diniego, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell’alunno.

Durante l’anno scolastico è necessario mettere in atto azioni di **monitoraggio** del piano didattico personalizzato. Esse possono essere effettuate al termine del primo periodo di

valutazione (trimestre/quadrimestre), ma comunque ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità (sia da parte della famiglia sia da parte della scuola). Questo documento, infatti, per sua natura flessibile, necessita della costante verifica sul campo e conseguentemente deve prevedere un opportuno monitoraggio per eventuali adeguamenti. Infine, Il documento verrà verificato al termine dell'anno scolastico per un'analisi finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire in previsione del successivo anno scolastico.

4.2.5 STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

La scuola del 1° ciclo richiede agli studenti la piena padronanza delle competenze strumentali (lettura, scrittura e calcolo), l'adozione di un efficace metodo di studio e prerequisiti adeguati all'apprendimento di saperi disciplinari sempre più complessi, elementi, questi, che possono mettere in seria difficoltà l'alunno con DSA, inducendolo ad atteggiamenti demotivati e rinunciatari. Tali difficoltà possono essere notevolmente contenute e superate individuando opportunamente le strategie e gli strumenti compensativi nonché le misure dispensative.

A tal proposito le *Linee Guida* allegate al **DM del 12 Luglio 2011** suggeriscono, quali strategie e strumenti compensativi:

- insistere sul passaggio alla lettura silente piuttosto che a voce alta;
- insegnare allo studente modalità di lettura che, anche sulla base delle caratteristiche tipografiche e dell'evidenziazione di parole chiave;
- la presenza di una persona che legga gli items dei test, le consegne dei compiti, le tracce dei temi o i questionari con risposta a scelta multipla;
- la sintesi vocale, con i relativi software;
- l'utilizzo di libri o vocabolari digitali;
- la possibilità di acquisire contenuti attraverso il canale orale piuttosto che attraverso lo scritto, consentendo anche la registrazione delle lezioni;
- la possibilità di semplificare il testo di studio, attraverso la riduzione della complessità lessicale e sintattica;
- l'impiego di mappe concettuali, di schemi, e di altri mediatori didattici che possano facilitare la comprensione, la memorizzazione e la produzione di testi;
- l'uso del computer (con correttore ortografico e sintesi vocale per la riletture) per velocizzare i tempi di scrittura e ottenere testi più corretti;

- l'uso di calcolatrice, tabella pitagorica e formulario personalizzato;
- usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste;
- per l'area di calcolo, analizzare gli errori del singolo alunno per comprendere i processi cognitivi e pianificarne in modo mirato il potenziamento;
- per quel che riguarda le lingue straniere, assegnare maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte, consegnare possibilmente il testo scritto qualche giorno prima della lezione e ridurre adeguatamente il carico di lavoro.

Per quel che concerne le misure dispensative, le *Linee Guida* indicano la dispensa:

- dalla lettura a voce alta in classe;
- dalla lettura autonoma di brani la cui lunghezza non sia compatibile con il suo livello di abilità;
- da tutte quelle attività ove la lettura è la prestazione valutata;
- dalla valutazione della correttezza della scrittura e, anche sulla base della gravità del disturbo, accompagnare o integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti;
- per quel che riguarda le lingue straniere, in caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste all'Art. 6, comma 5 del D.M. 12 luglio 2011, è possibile in corso d'anno dispensare l'alunno dalla valutazione nelle prove scritte e, in sede di esame di Stato, prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe.

4.2.6 LA DIMENSIONE RELAZIONALE

Gli strumenti compensativi e le misure dispensative sopra indicate mirano al favorire il successo nell'apprendimento, che si oppone alla tendenza degli studenti con DSA ad una scarsa percezione di autoefficacia e di autostima, rinforzando la sensazione di poter riuscire nei propri impegni, nonostante le difficoltà che il disturbo impone, con evidenti esiti positivi anche sul piano psicologico.

È necessario sottolineare, tuttavia, la delicatezza delle problematiche psicologiche che s'innestano nello studente con DSA per l'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative. Infatti, ai compagni di classe gli strumenti compensativi e le misure dispensative possono risultare incomprensibili facilitazioni. A questo riguardo, il coordinatore di classe, sentita la famiglia interessata, può avviare adeguate iniziative per condividere con i compagni di classe le ragioni dell'applicazione degli strumenti e delle misure citate, anche per evitare la stigmatizzazione e le ricadute psicologiche negative.

Resta ferma, infine, la necessità di creare un clima della classe accogliente, praticare una gestione inclusiva della stessa, tenendo conto degli specifici bisogni educativi degli alunni con DSA.

4.2.7 MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici previsti dal PDP.

La Scuola adotta modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Per una corretta valutazione degli apprendimenti è opportuno che:

- ciascun docente, per la propria disciplina, definisca modalità facilitanti con le quali programmare e formulare le prove, anche scritte, informandone lo studente;
- prestare attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi più che al solo “prodotto” elaborato;
- in caso di verifica scritta, dare lettura del compito assegnato e assegnare tempi più lunghi per lo svolgimento;
- privilegiare la prestazione orale;
- garantire l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative per lo svolgimento del compito;
- le prove scritte in lingua straniera vengano programmate, progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà dell'alunno.

In sede di Esame di Stato, le Commissioni tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito del PDP. Sulla base del disturbo specifico le Commissioni possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Esse inoltre assicurano l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e, per i casi previsti dalla normativa vigente, adottano opportune misure dispensative. I criteri valutativi saranno attenti soprattutto ai contenuti

piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloqui orali.

4.3 Protocollo per l'inclusione degli studenti in situazione di svantaggio socioeconomico, e culturale

La normativa vigente (*Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n° 8/13 e Nota 22/11/2013*) e l'ICF (la *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute*, elaborato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità il 22 maggio 2001) estendono la condizione di BES ad alunni in situazione di:

- Disturbi Evolutivi Specifici (ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Disprassia, Disturbo della condotta in adolescenza, Disturbo dello spettro autistico lieve, plus dotazione), con presenza di documentazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico.
- Svantaggio socioeconomico
- Svantaggio socio-culturale
- Disagio comportamentale/relazionale

La Direttiva, a tale proposito, ricorda che *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Si potrà utilizzare, a tal fine, una scheda di osservazione.

4.3.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

2013 Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013- Chiarimenti
Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni con BES
2012 Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi C.M. n. 2 dell'8 Gennaio 2010 “*Integrazione alunni con cittadinanza non italiana*”

4.3.2 DOCUMENTI, TEMPI E RUOLI

Il Consiglio di Classe ha il compito di rilevazione dello svantaggio sociale, e/o culturale, di individuazione dei bisogni relativi all'apprendimento e di attivazione delle progettualità personalizzate.

Lo specialista può essere di supporto al C.d.C. sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato. L'assunzione del parere di uno specialista, favorisce la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente.

La famiglia dev'essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione. Quindi la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dalla programmazione didattica o delle singole discipline.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO è il percorso didattico basato sulle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione dello studente. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio. Il PDP dello studente, in linea di massima, raccoglie: - il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio; - gli obiettivi specifici di apprendimento; - le strategie e le attività educativo/didattiche; - le iniziative formative integrate fra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali; - le modalità di verifica e valutazione; - il consenso della famiglia.	Il Team (o il C.d.C.) cura la stesura del PDP concordato tra Docenti, famiglia ed eventuali altri operatori e segue il percorso dello studente. L'adozione delle misure è collegiale. Il PDP ha un carattere temporaneo, in quanto è un progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. La progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe, anche se è consigliabile sia il più possibile coerente con il percorso della classe.	Ogni qualvolta il C.d.C. rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da: a) particolari condizioni sociali, o ambientali b) difficoltà di apprendimento.

4.3.3 MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato.

A tal fine è importante stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Considerato il carattere temporaneo, valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro. In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso.

A cura della Commissione per l'Inclusione

Allegato a

Istituto Comprensivo Statale “GAETANO PONTE”

Scuola dell’Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado
95046 PALAGONIA (CT) Via Circonvallazione, 15 – Tel. 0957958706-07-08
cod. fisc. n. 82002010872 – cod. Mecc.: CTIC84100G sito: gponte.gov.it e-mail:
ctic84100g@istruzione.it pec ctic84100g@pec.istruzione.it

Griglia di osservazione sistematica per l’identificazione precoce di indicatori di rischio di DSA nella scuola dell’infanzia

Nome _____					Cognome _____				
Età _____		Classe _____			Data dell’osservazione _____				
Comportamento					Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai	
Mostra difficoltà nella comprensione di consegne verbali									
Mostra difficoltà nel seguire più istruzioni nello stesso tempo									
Racconta esperienze o storie rispettando l'ordine cronologico									
Riesce a star seduto al proprio posto quando l'attività lo richiede									
Presta continuità di attenzione nell’ascolto di storie raccontate									
Porta a termine un’attività prima di intraprenderne un’altra									
Sa aspettare il proprio turno durante i giochi di gruppo									
Rispetta i turni nella comunicazione linguistica									
Sa interagire con i compagni									
Sa giocare anche da solo									
Accetta volentieri le situazioni nuove									
Mostra interesse e curiosità di fronte alle attività svolte									
Sa vestirsi da solo									
Linguaggio					Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai	
Presenta difficoltà articolatorie									
Confonde suoni (quali?)									

Griglia di osservazione sistematica

Sostituisce suoni e lettere				
Omette suoni o parti di parole				

Mostra ritardo nell'organizzazione delle sillabe complesse (riduzione delle sillabe complesse con persistenza della sillaba piana, ad esempio strada/tada, porta/pota)				
Produce in modo inadeguato parole complesse in situazioni isolate (frigorifero)				
Produce la stessa parola complessa (frigorifero) in modo distorto, quando questa è inserita nel contesto di una frase («ho aperto il frigorifero per cercare la torta»)				
Non completa le frasi				
Utilizza parole non adeguate al contesto				
Sostituisce i nomi di oggetti anche se conosciuti				
Denomina velocemente e correttamente stimoli familiari rappresentati visivamente				
Mostra difficoltà nell'espressione verbale fluente anche se possiede un lessico adeguato				
Ripete parole ascoltate senza difficoltà				
Sa ripetere in modo corretto parole ascoltate				
Sa ripetere in modo corretto una frase appena ascoltata				
Costruisce frasi con semplici subordinate introdotte dalle congiunzioni perché, affinché, quindi, perciò				
Comprende le relazioni logiche che uniscono una sequenza di immagini				
Ricostruisce verbalmente una storia ascoltata				
Impara filastrocche, conte e poesie a memoria				
Metafonologia	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
Riconosce rime (crea piccoli insiemi con immagini/parole che fanno rima)				
Costruisce rime con parole date				
Esegue la fusione di sillabe per formare parole				

Griglia di osservazione sistematica

Segmenta una parola nelle sillabe che la costituiscono				
Classifica le parole in base alla loro lunghezza				
Identifica la sillaba iniziale, finale e intermedia di una parola				
Percepisce i contrasti di sonorità (distingue suoni percettivamente simili e con lo stesso modo di articolazione; lavora con le coppie minime palla/balla)				

Lettura	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
Partecipa attivamente durante un racconto				
Sfoglia i libri presenti nella sezione				
Si propone come «dicatore di libro» (racconta una storia mentre sfoglia un libro con immagini)				
Finge di leggere				
Anticipa il contenuto di un libro osservando la copertina				
Ascolta con interesse le narrazioni				
Fa ipotesi coerenti sul significato delle scritte sugli involucri (cartone, detersivi, ecc.)				
Conosce la funzione pragmatica della lettura (a cosa serve leggere?)				
Riconosce e denomina lettere				
Comprende il significato di frasi attraverso il riconoscimento delle strutture sintattiche (uso di giocattoli in miniatura per rappresentare frasi, ad esempio «Il cane insegue il gatto»)				
Comprende nessi causali, temporali e relativi presentati con immagini (costruisce frasi usando in modo adeguato i connettivi perché, quando, ecc.)				
Comprende le relazioni logiche che intercorrono tra immagini date				
Scrittura	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
Sa distinguere la lingua scritta da altri segni e simboli				
Mostra curiosità per la scrittura (vuole che gli si insegni a scrivere, vuole che l'adulto scriva quello che lui detta, ecc.)				
Finge situazioni di scrittura (gioco del cameriere che prende le ordinazioni al ristorante, fare la lista della spesa, ecc.)				
Scrive lettere in stampato maiuscolo				

Griglia di osservazione sistematica

Scrive il proprio nome ricopiandolo				
Scrive il proprio nome a memoria				
Motricità e competenze visuo-prassiche	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
Mostra buone abilità grafo-motorie				
Mostra buone abilità di coordinazione oculo-manuale				
Realizza in modo adeguato movimenti delle mani: svitare, avvitare, strappare, appallottolare, avvolgere un filo, annodare, ecc.				
Ha difficoltà nell'uso delle forbici				

Sa ritagliare lungo un tracciato				
Ha una prensione corretta della matita				
Occupi in modo adeguato lo spazio del foglio				
Ripassa disegni e percorsi grafici seguendo in modo corretto la direzionalità				
Appoggia la mano che non scrive sul foglio per tenerlo fermo				
Esegue con facilità attività di opposizione delle dita				
Utilizza in modo adeguato le dita delle mani in sequenza				
Competenze visuo-costruttive	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
Costruisce puzzle con facilità				
Usa i mattoncini lego per realizzare costruzioni complesse (non solo torri)				
Costruisce con la plastilina o con legnetti lettere seguendo un modello dato				
È in grado di copiare una figura geometrica (quadrato, triangolo, rombo, rettangolo) in modo riconoscibile				
Sa allacciarsi le scarpe e usare la cerniera				
Sa sbottonarsi il grembiule da solo				
Competenze visuo-percettive e spaziali	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
Individua differenze e somiglianze tra immagini o simboli				
Confronta lettere simili e ne individua le differenze (F/E)				

Griglia di osservazione sistematica

Individua lettere diversamente orientate nello spazio				
Legge immagini poste su un cartellone da sinistra a destra (motilità oculare)				
Legge immagini dall'alto verso il basso				
Riconosce la configurazione globale di una parola nell'ambito di una frase				
Discrimina visivamente forme geometriche				
Identifica, denomina e usa le parole relative allo spazio				
Competenza logico-matematica e simbolizzazione	Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
Conosce le parole-numero e le ripete seguendo l'ordine esatto (fino a 10)				
Fa corrispondere ogni elemento dell'insieme che sta contando a ciascuna parola-numero				
Comprende che la parola-numero associata all'ultimo elemento contato in un insieme corrisponde alla sua numerosità				
Comprende che qualunque cosa può essere contata indipendentemente dalle sue caratteristiche				
Comprende che l'ordine in cui sono contati gli elementi non ne modifica il risultato, cioè la cardinalità				
Denomina su richiesta i numeri fino a 10 (come si chiama questo numero?)				
Stima la numerosità di un gruppo di oggetti (a colpo d'occhio fino a 5)				
Confronta piccole numerosità diverse e riconosce l'insieme che contiene un numero maggiore o minore di elementi				
Costruisce un insieme numericamente concordato				
Risolve piccoli problemi entro il 10 («Se ho 5 palloncini e ne scoppiano 2, quanti me ne rimangono?»)				

A cura della Commissione per l'inclusione

Allegato b

Istituto Comprensivo Statale “GAETANO PONTE”

Scuola dell’Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado
95046 PALAGONIA (CT) Via Circonvallazione, 15 – Tel. 0957958706-07-08
cod. fisc. n. 82002010872 – cod. Mecc.: CTIC84100G sito: gponte.gov.it e-mail:
ctic84100g@istruzione.it pec ctic84100g@pec.istruzione.it

Griglia osservativa per il monitoraggio del processo di acquisizione della strumentalità della scrittura, della lettura e del calcolo nella Scuola Primaria

Alunno/a Classe Sez. Docente compilatore

Espressione orale		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Comprende la struttura narrativa di un racconto ascoltato				
2.	Interviene nelle conversazioni collettive rispettando tempi e modalità di intervento				
3.	Partecipa agli scambi comunicativi con apporti personali coerenti				

A cura della commissione per l’inclusione

4.	Organizza una sequenza di immagini secondo un ordine logico e ne ricostruisce verbalmente il contenuto				
5.	Collega gli eventi con i connettivi temporali (prima, dopo, infine)				
6.	Utilizza un lessico adeguato				
7.	Denomina correttamente e con adeguata velocità oggetti conosciuti , colori disposti da sn a dx				
8.	Manifesta difficoltà nella pronuncia di alcuni suoni (p/b; t/d/...)				
9.	Sostituisce alcuni suoni con altri (r/ l)				
10.	Semplifica alcuni gruppi consonantici (STRA/TA – pronuncia TADA; BARCA - pronuncia BACCA)				
11.	Costruisce frasi con semplici subordinate introdotte da connettivi (perché, quando, quindi, perciò...)				
12.	Mostra difficoltà di accesso al lessico specifico				
Competenza metafonologica		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Nella scrittura spontanea scrive correttamente semplici parole (cv/cv)				

A cura della commissione per l'inclusione

2.	Discrimina parole che si differenziano per un solo fonema (coppie minime)				
3.	Riconosce le rime				
4.	Produce parole in rima				
5.	Fonde sillabe per formare parole				
6.	Segmenta parole nelle sillabe costituenti				
7.	Individua la sillaba iniziale delle parole				
8.	Individua la sillaba finale delle parole				

9.	Individua la sillaba intermedia				
10.	Manipola le sillabe delle parole				
11.	Fonde fonemi per formare parole				
12.	Articola in modo separato i singoli fonemi presenti in una parola				
13.	Individua il fonema iniziale				

A cura della commissione per l'inclusione

14.	Individua il fonema finale				
15.	Individua il fonema intermedio				
16.	Manipola i fonemi delle parole				
17.	Mostra difficoltà a memorizzare filastrocche, poesie, giorni, settimane, mesi e lettura dell'orologio				
Scrittura come esecuzione grafica		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Mostra difficoltà nel copiare dalla lavagna				
2.	Riproduce figure geometriche				
3.	Sa allacciarsi bottoni e lacci delle scarpe				
4.	Costruisce materiale bi e tridimensionale (puzzle, costruzioni, ...)				
5.	Disegna in modo adeguato				
6.	Colora all'interno dei margini				

A cura della commissione per l'inclusione

7.	Discrimina l'orientamento spaziale dei grafemi				
8.	Occupa lo spazio del foglio in modo adeguato				
9.	Scrive nel rispetto della direzionalità della scrittura				
10.	Rispetta lo spazio tra le lettere e le parole				
11.	Rispetta il rigo di scrittura				
12.	Rispetta i margini del foglio				
13.	Segue il ritmo della classe nella velocità della scrittura sotto dettatura				
14.	Usa una dimensione adeguata delle lettere				
15.	Presenta una scrittura con deformazioni o perdita di tratti distintivi delle lettere che le rendono non identificabili se estrapolate dal contesto della parola				
16.	Usa in modo incostante l'allografo (alternanza nell'uso del corsivo, stampato, script)				
17.	Effettua una adeguata legatura delle lettere corsive				

A cura della commissione per l'inclusione

Scrittura sotto dettatura		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Conosce la corrispondenza fonografica (scrive la lettera corrispondente al suono)				
2.	Individua il numero di sillabe necessarie per rappresentare una parola (sceglie la matrice sillabica corrispondente alla parola)				
3.	Individua il numero di fonemi necessari per rappresentare una parola (tanti cerchi per quanti sono i suoni della parola)				
4.	Conosce la struttura delle parole (alternanza CV/VC)				
5.	Scrive sillabe aperte (sillabe che terminano con una vocale)				
6.	Scrive parole bisillabiche piane (alternanza CV-CV)				
7.	Scrive parole trisillabiche piane (alternanza CV-CV-CV)				
8.	Scrive parole multisillabiche piane				
9.	Scrive sillabe aperte con gruppi consonantici (esempio STRA-DA; TRE-NO; ...)				
10.	Scrive sillabe chiuse (CVC; PER; CON; PON....)				

A cura della commissione per l'inclusione

11.	Scrive parole con digrammi e trigrammi				
12.	Scrive correttamente parole ambigue, omofone, non omografe (cuore/ cuoco; l'ago – lago; l'un'aluna)				
13.	Individua il valore semantico in ho, hai, hanno				
Scrittura come produzione autonoma		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Scrive frasi rispettando l'indipendenza delle parole (separa le parole all'interno della frase)				
2.	Confonde i suoni all'inizio o all'interno delle parole (indicare quali suoni confonde.....)				
3.	Inverte la sequenza di alcuni suoni nelle parole				
4.	Omette sillabe o singoli suoni (indicare quali)				
5.	Riduce i gruppi consonantici nella stessa sillaba (treno)				
6.	Riduce i gruppi consonantici tra sillabe (volpe)				
7.	Individua la presenza delle doppie consonanti nelle parole				
8.	Individua gli accenti nelle parole				

A cura della commissione per l'inclusione

9.	Individua l'apostrofo				
10.	Nella grammatica esplicita:	☐ individua le parole con funzione di nome ☐ individua il verbo nella frase ☐ conosce la struttura morfologica delle parole			
Lettura		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Riconosce uguaglianze di suono tra elementi grafo-percettivi molto diversi (A/a...)				
2.	Individua grafemi corrispondenti ai fonemi pronunciati				
3.	Riconosce sillabe aperte (TA - BA – CA – RA, ...)				
4.	Legge parole bisillabe piane				
5.	Legge parole trisillabiche piane				
6.	Legge sillabe aperte con gruppo consonantico				
7.	Legge parole con gruppi consonantici				

A cura della commissione per l'inclusione

8.	Legge parole con digrammi e trigrammi				
9.	Ha una decodifica lenta (legge lettera per lettera)				
10.	Ha una decodifica lenta (legge sillaba per sillaba con ripetizione sub vocalica)				
11.	Ha una decodifica veloce (lettura lessicale delle parole)				
12.	Tende a indovinare la parola				
13	Tende a leggere la stessa parola in modi diversi nello stesso brano				
14.	Manifesta esitazioni				
15.	Perde il segno				
16.	Salta le righe nella lettura di un brano				
17.	Sostituisce parole funtori (dalle/delle)				
18.	Effettua errori di inversione				

A cura della commissione per l'inclusione

19.	Effettua errori di scambio di grafemi percettivamente simili (a/e m/n d/b)				
20.	Effettua errori di decodifica tra vocali aperte e chiuse (o/e)				
21.	Fa errori derivazionali (cartoleria/carta)				
22.	Fa errori morfologici (masch./femm.; sing./plur.; cantano/canteranno)				
23.	Fa errori lessicali (poltrona/divano)				
24.	Fa errori di accento (difficoltà di accesso al lessico)				
25.	Preferisce leggere a voce alta				
26.	Preferisce la lettura silenziosa				
Lettura come comprensione		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Riconosce le informazioni e i concetti espliciti				
2.	Inferisce il significato di termini nuovi dal contesto				

A cura della commissione per l'inclusione

3.	Riconosce il referente di un pronome				
4.	Individua incoerenze logiche in frasi e storie				
5.	Interpreta diverse tipologie di testi non continui (mappe, grafici, tabelle, ...)				
6.	Legge con piacere e autonomamente libri				
Calcolo		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Ripete le parole-numero seguendo l'ordine corretto in ordine crescente				
2.	Ripete le parole-numero seguendo l'ordine corretto in ordine decrescente				
3.	Ripete la sequenza con ordine corretto iniziando da qualsiasi punto della serie conosciuta				
4.	Riconosce i numeri				
5.	Scrive correttamente i numeri in cifre				
6.	Attribuisce al numero arabo il nome corrispondente				
7.	Associa il numero alla rispettiva quantità				

A cura della commissione per l'inclusione

8.	Comprende la posizione occupata dalle cifre all'interno del numero (unità e decine)				
9.	Comprende la posizione occupata dalle cifre all'interno del numero (centinaia e migliaia)				
10.	Esegue correttamente il calcolo mentale				
11.	Usa strategie di composizione e scomposizione per il calcolo a mente				
12.	Esegue correttamente il calcolo scritto				
13.	Ha automatizzato i principali fatti numerici (memorizzazione delle tabelline)				
14.	Comprende la logica sottostante alle 4 operazioni aritmetiche				
15.	Conosce le procedure delle 4 operazioni con riporto e senza				
16.	Conosce il valore posizionale delle cifre				

A cura della commissione per l'inclusione

Comportamento		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Chiede di uscire dalla classe per sottrarsi al compito				
2.	Porta a conclusione il lavoro scolastico nei tempi standard				
3.	Manifesta facile affaticamento				
4.	Porta il materiale scolastico				
5.	Si assenta frequentemente				
6.	Sa organizzarsi per la gestione del materiale scolastico				
7.	Tiene organizzato lo spazio del banco				
8.	Segue le indicazioni di lavoro dell'insegnante senza chiedere ulteriori spiegazioni				
9.	Si disorienta e chiede l'aiuto dell'insegnante o di un compagno prima di iniziare il suo lavoro				
10.	Si orienta nella ricerca delle pagine di un libro				

A cura della commissione per l'inclusione

11.	Si rapporta in modo ansioso con i compiti				
12.	Gestisce in modo adeguato i compiti a casa				
13.	È consapevole delle proprie difficoltà				
14.	Prova disagio per le proprie difficoltà				
15.	Persevera nel portare a termine il lavoro scolastico				
16.	Si relaziona con i compagni e gli adulti				

Indicazioni per compilare la tabella di sintesi

Per favorire la compilazione della tabella di sintesi si consiglia di utilizzare gli stessi indicatori cromatici (rosso, giallo e verde) all'interno della griglia per il monitoraggio nello spazio destinato ai quattro parametri valutativi (sempre, spesso, qualche volta, mai).

Esempio:

A cura della commissione per l'inclusione

Espressione orale		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Comprende la struttura narrativa di un racconto ascoltato				
2.	Interviene nelle conversazioni collettive rispettando tempi e modalità di intervento				
3.	Partecipa agli scambi comunicativi con apporti personali coerenti				
4.	Organizza una sequenza di immagini secondo un ordine logico e ne ricostruisce verbalmente il contenuto				
5.	Collega gli eventi con i connettivi temporali (prima, dopo, infine)				

Tabella di sintesi

Profilo individuale dell'alunno			
 Aree di osservazione	Carente	Parziale e/o disorganica	Adeguate
Espressione orale			
Competenza metafonologica			

A cura della commissione per l'inclusione

Scrittura come esecuzione grafica			
Scrittura sotto dettatura			
Scrittura come produzione autonoma			
Lettura			
Lettura come comprensione			
Calcolo			
Comportamento			

A cura della commissione per l'inclusione

Carente

Difficoltà significative nelle diverse aree comportano la necessità di percorsi didattici individualizzati mirati al loro recupero. Nel caso in cui si manifesti una “resistenza” all’intervento didattico, si consiglia di comunicare alla famiglia la natura delle difficoltà rilevate nonché il suggerimento di un approfondimento diagnostico. Si sottolinea che una “discrepanza”, una *evidente disarmonia*, tra i livelli raggiunti nelle abilità della lettura, della scrittura e del calcolo e le buone competenze cognitive (che si manifestano, ad esempio, in una corretta comprensione da ascolto, nella partecipazione propositiva alle conversazioni collettive) può essere considerata un indicatore di rischio di possibile presenza di DSA .

(Linee Guida per la predisposizione di protocolli regionali per l’individuazione precoce dei casi sospetti di DSA – 17 aprile 2013)

Parziale e/o disorganica

Nel caso in cui il possesso delle abilità risulti esistente ma parziale, è necessaria l’attivazione di un percorso didattico mirato a piccoli gruppo o a singoli bambini che vadano a potenziare le abilità carenti (es: laboratorio linguistico fonologico) volto al miglioramento dei processi deficitari. Con il monitoraggio si potrà verificare in itinere l’efficacia dei percorsi attivati.

(Linee Guida per la predisposizione di protocolli regionali per l’individuazione precoce dei casi sospetti di DSA – 17 aprile 2013)

Adeguate

Le abilità risultano adeguate all’età e al percorso formativo.



UNIONE EUROPEA



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della
Ricerca



Istituto Comprensivo Statale "GAETANO PONTE"

Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado
95046 PALAGONIA (CT) Via Circonvallazione, 15 – Tel. 0957958706-07-08
cod. fisc. n. 82002010872 – cod. Mecc.: CTIC84100G sito: gponte.gov.it e-mail:
ctic84100g@istruzione.it pec ctic84100g@pec.istruzione.it

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO D.S.A.

Anno Scolastico

Scuola primaria..... classe.....

Referente DSA e team docenti

1.DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	

Diagnosi specialistica ¹	Redatta da presso in data
	Interventi riabilitativi
	Effettuati da.....con frequenza
	Nei giorni con orario
	Specialista/i di riferimento..... Eventuali raccordi fra specialisti ed insegnanti
Informazioni dalla famiglia	
Aspetti emotivo- affettivo- motivazionali ^{2 - 3}	
Caratteristiche percorso didattico pregresso ⁴	

Altre osservazioni ⁵	
--	--

Note

1. Informazioni ricavabili da certificazione diagnostica e/o colloqui con lo specialista
2. Relazionalità con compagni/adulti (sa relazionarsi/ interagire, partecipa agli scambi comunicativi) approccio agli impegni scolastici (è autonomo, necessita di azioni di supporto...) capacità organizzative (sa gestirsi, sa gestire il materiale scolastico, sa organizzare un piano di lavoro ...)
3. Consapevolezza delle proprie difficoltà: ne parla, le accetta, elude il problema ...
4. Documentazione del percorso scolastico pregresso attraverso colloquio e/o informazioni desunte da griglie osservative (continuità con ordini o classi precedenti di scuola).
5. Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta e dei suoi punti di forza.

2.DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

(Le informazioni possono essere ricavate dalla certificazione diagnostica , dall'osservazione sistematica dei docenti, e/o da prove standardizzate eseguite in classe)

LETTURA		Diagnosi	Osservazione
	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
SCRITTURA		Diagnosi	Osservazione
	Tipologia errori dettato		
	Produzione testi: . ideazione . stesura . revisione		
	Grafia		
CALCOLO		Diagnosi	Osservazione
	A mente		
	Scritto		
ALTRI DISTURBI ASSOCIATI		Diagnosi	Osservazione

Note

1. *Certificazione diagnostica*
2. *Prove standardizzate e/o semistrutturate*
3. *Osservazione sistematica (lettura subvocalica, segue con il dito, tempo impiegato in relazione alla media della classe nella lettura)*
4. *Schede di autovalutazione (come leggo ... come scrivo ... come studio ...)*
5. *Livelli di competenza nella lettura e scrittura*
6. *Comprensione dei messaggi orali e scritti*
7. *Comprensione di tipologie di testi (comprensione letterale, inferenziale, costruttiva, interpretativa, analitica, valutativa)*
8. *Competenza linguistica (fonologica, lessicale, morfologica e sintattica)*
9. *Leggere e scrivere correttamente i numeri, imparare le tabelline, eseguire calcoli scritti ...*

10. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Osservazione	
Memorizzazione delle procedure	
Recupero delle informazioni	
Organizzazione delle informazioni	

Note

Informazioni ricavabili da: colloquio con i genitori e osservazioni sistematiche dei docenti

1. Capacità di memorizzare procedure (filastrocche, poesie, date, definizioni, termini specifici delle discipline, formule, strutture grammaticali, regole che governano la lingua, ...)
2. Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni.
3. Interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari.

4. a STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- Strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole-chiave, fa schemi..)
- Modalità di affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico,...)
- Modalità di svolgimento del compito assegnato (ricorre all'insegnante per spiegazioni, ad un compagno, è autonomo,...)
- Riscrittura di testi con modalità grafica diversa

11. b STRUMENTI UTILIZZATI

- Strumenti informatici
- Fotocopie adattate
- Schemi e mappe
- Appunti scritti al PC
- Registrazioni
- Materiali multimediali
- Testi con immagini
- Testi con ampie spaziature
- Altro

5. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI ADATTAMENTI ALL'INTERNO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI PER IL CONSEGUIMENTO DELLE COMPETENZE FONDAMENTALI

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA	
Italiano	
Inglese	
Musica	
Arte/immagine	
Scienze motorie	
AREA STORICO-GEOGRAFICA	
Storia	
Geografia	
AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA	
Matematica	
Scienze	
Tecnologia	

6. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE INCLUSIVE

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo (*"Imparare non è solo un processo individuale: la dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo"*);
- favorire le attività a coppie , in piccolo gruppo e il tutoraggio;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere "al fine di imparare ad apprendere"

- privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
- sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative; - sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento – individuare mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe ...).

7.MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- dalla presentazione contemporanea dei quattro caratteri (nelle prime fasi dell'apprendimento);
- dalla lettura ad alta voce;
- dal prendere appunti;
- dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);
- dal copiare dalla lavagna;
- dalla dettatura di testi/o appunti;
- da un eccessivo carico di compiti;
- dallo studio mnemonico delle tabelline;
- dallo studio della lingua straniera in forma scritta.

8. STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi nelle aree disciplinari:

- tabelle, formulari, procedure specifiche ... sintesi, schemi e mappe elaborati dai docenti
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, libri digitali ...)
- software didattici free
- tavola pitagorica
- computer con sintetizzatore vocale

N.B. – *Si ricorda che le strutture grafiche (tipo diagrammi e/o mappe) possono servire ai ragazzi con DSA per trasporre e organizzare le loro conoscenze.*

9.CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:

- interrogazioni programmate
- compensazione con prove orali di compiti scritti
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali
- valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma
- programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte
- prove informatizzate

12. PATTO CON LA FAMIGLIA

Si concordano:

- i compiti a casa (riduzione, distribuzione settimanale del carico di lavoro, modalità di presentazione ...)
- le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline segue il bambino nello studio
- gli strumenti compensativi utilizzati a casa
- le interrogazioni

Insegnanti di classe

Dirigente scolastico

Genitori

Tecnico competente (se ha partecipato alla stesura del documento)

Allegato d

Istituto Comprensivo Statale “GAETANO PONTE”

Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado
95046 PALAGONIA (CT) Via Circonvallazione, 15 – Tel. 0957958706-07-08
cod. fisc. n. 82002010872 – cod. Mecc.: CTIC84100G sito: gponte.gov.it e-mail:
ctic84100g@istruzione.it pec ctic84100g@pec.istruzione.it

Griglia osservativa per la rilevazione di prestazioni atipiche

finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio di DSA

nella Scuola Secondaria di Primo Grado

Alunno/a Classe Sez. Docente compilatore

Organizzazione		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Ha difficoltà a gestire il materiale scolastico (diario, quaderni,)				
2.	Ha difficoltà nell'organizzazione del lavoro				
3.	Ha difficoltà nell'organizzazione dello spazio del foglio per eseguire operazioni matematiche o compiti scritti				
4.	Ha difficoltà nell'esecuzione di esercizi da svolgere direttamente nel libro per presenza di poco spazio per scrivere				

A cura della Commissione per l'inclusione

5.	Ha bisogno che la consegna venga ripetuta più volte				
6.	Ha risultati scolastici discontinui				
7.	Mostra variabilità nei tempi di esecuzione delle attività (frettoloso o lento)				
Comportamento		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Rispetta le regole in classe				
2.	Ha difficoltà a restare seduto, chiede spesso di uscire				
3.	Ha scarsa fiducia nelle proprie capacità (non ci riesco!)				
4.	Ha una consapevolezza inadeguata delle proprie capacità (so fare tutto!)				
5.	Mostra una scarsa tolleranza alla frustrazione				
6.	Dedica allo studio a casa un tempo eccessivo non congruente con lo scarso rendimento				
7.	Partecipa più attivamente in classe se non si tratta di leggere o scrivere				

A cura della Commissione per l'inclusione

8.	Ha bisogno di continui incoraggiamenti nell'affrontare un compito				
9.	Ha bisogno di indicazioni per organizzare le procedure di esecuzione di un compito				
10.	Sembra distratto, pigro o svogliato				
11.	Ha scarse capacità di concentrazione prolungata				
12.	Mostra facile stancabilità e lentezza nei tempi di recupero				
13.	Ha frequenti episodi di ansia da prestazione				
14.	Esiste discrepanza tra il suo rendimento scolastico e la sua capacità intellettuale				
15.	La sua motivazione all'impegno è:	☐ Scarsa ☐ Sufficiente ☐ Buona			
Lettura		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Legge ad alta voce con poca espressione o intonazione				
2.	Tende a sottrarsi alla richiesta di leggere a voce alta				

A cura della Commissione per l'inclusione

3.	Legge lentamente ma in modo sostanzialmente corretto				
4.	Ha difficoltà a decodificare parole complesse dal punto di vista fonologico				
5.	La decifrazione avviene in modalità sub lessicale (lettura per sillabe)				
6.	Tende a proseguire nella lettura anche se pronuncia parole che non esistono o che non sono coerenti al contesto				
7.	Nella lettura a voce alta di un testo si avvale di anticipazioni di tipo semantico per cui commette errori di sostituzione morfologici o lessicali				
8.	Quando legge si corregge da solo (torna indietro e rilegge più volte la stessa parola)				
9.	Preferisce leggere silenziosamente				

10.	Quando legge compie errori di:	☐ Scambio di accenti ☐ Anticipazione (cerca di intuire le parole o inventa parole simili es: chissà/chiese) ☐ Omissioni, aggiunte, inversioni (es: il-li,.)			
Comprensione		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Ha difficoltà a comprendere il testo se legge ad alta voce				

A cura della Commissione per l'inclusione

2.	Ha difficoltà a comprendere testi continui, ma le sue prestazioni migliorano di fronte a testi non continui (grafici, mappe, tabelle,...)				
3.	Ha buone prestazioni nei testi linguistico-iconici				
4.	Esiste una discrepanza tra comprensione di testi di lettura diretta o in modalità di ascolto				
5.	Ha maggiori difficoltà di comprensione del testo:				
	☐ Narrativo				
	☐ Espositivo				
	☐ Argomentativo				
6.	Comprende meglio se opera una lettura silenziosa o se qualcun altro legge per lui				
7.	Ha una comprensione da ascolto adeguata. Durante le spiegazioni del docente mostra di cogliere l'insieme dei significati				
Scrittura		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai

A cura della Commissione per l'inclusione

1.	Quando scrive inverte l'ordine delle lettere e/o dei numeri				
2.	Dimentica di usare le lettere maiuscole all'inizio di frase o nei nomi propri				
3.	Ha difficoltà ad usare correttamente la punteggiatura				
4.	Ha scarsa competenza di autocorrezione				
5.	Nella scrittura sotto dettatura una stessa parola può essere usata a volte in modo corretto o sbagliato				
6.	Non usa spontaneamente la scrittura per lo studio (non prende appunti, non inserisce note di spiegazioni)				
7.	Ha difficoltà a scrivere sillabe complesse				
8.	Ha difficoltà nella fase organizzativa di un testo scritto				
9.	Ha difficoltà a comporre testi (personali, descrittivi, narrativi, argomentativi,...)				
10.	Ha difficoltà nell'elaborazione di un riassunto che richiede il controllo simultaneo di più abilità				
11.	Le produzioni scritte autonome risultano sintetiche, con lessico povero e struttura sintattica semplice (uso di paratassi)				

A cura della Commissione per l'inclusione

12.	Ha difficoltà a copiare dal libro o dalla lavagna (salta righe, lascia parole, riscrive lo stesso rigo...)				
13.	Privilegia l'orale in cui mostra maggiore competenza				
14.	Mostra lacune nelle conoscenze e competenze grammaticali				

15.	Ha difficoltà nella realizzazione di figure geometriche				
16.	Ha difficoltà nell'uso della squadra, compasso ...				
17.	Ha difficoltà di realizzazione e di regolarità del tratto grafico				
18.	Ha difficoltà nell'organizzare in colonna le operazioni aritmetiche				
19.	Nello scrivere la sua grafia cambia dai primi righe agli ultimi				
20.	Privilegia la scrittura in stampato				
21.	Utilizza caratteri diversi nella scrittura di una parola (scrittura allografica)				

A cura della Commissione per l'inclusione

22.	Compie errori:	☐ fonologici (scambio di grafemi come b- p,b- d, f- v, r-l, q-p, a-e, omissioni e aggiunte di lettere o sillabe, inversioni) ☐ non fonologici (fusioni /separazioni illegali, scambio di grafema omofono, omissione o aggiunta di h) ☐ altri errori (omissioni e aggiunta di accenti; omissioni e aggiunta di doppie)			
Calcolo		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Ha difficoltà a scrivere numeri lunghi e complessi				
2.	Ha difficoltà a scrivere i numeri che contengono lo zero				
3.	Ha difficoltà nell'enumerazione progressiva e/o regressiva				
4.	Ha difficoltà nel ricordare le tabelline				
5.	Ha difficoltà nell'algoritmo delle operazioni in colonna				
6.	Confonde tra loro gli algoritmi delle operazioni				
7.	Ha difficoltà nel compiere calcoli a mente				
8.	Riesce intuitivamente a risolvere situazioni problematiche, individuando oralmente le operazioni da eseguire				

A cura della Commissione per l'inclusione

9.	Compie errori di applicazione di:	☐ formule ☐ procedure ☐ visuo-spaziali			
Lingue straniere		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Rispetto alle altre discipline, si evidenziano particolari difficoltà nello studio delle lingue straniere				
2.	Nell'approccio alla disciplina si mostra intollerante, insicuro, impacciato				
3.	Organizza il lavoro con molta difficoltà e non porta a termini semplici consegne				
4.	Attività di ascolto				
	a. Durante le attività di ascolto si distrae facilmente				
	b. Ha difficoltà a discriminare sonorità, schemi intonativi e a riconoscere qualche parola della lingua proposta				
5.	Comprensione lingua orale				
	a. Ha difficoltà nel comprendere la informazioni principali di un messaggio				
	b. In un messaggio stenta ad individuare dati, relazioni, situazione comunicativa				
6.	Comprensione lingua scritta				

A cura della Commissione per l'inclusione

	a. Ha difficoltà a riconoscere elementi della lingua scritta, segni grafici, alfabeti				
	b. Ha difficoltà ad individuare strutture note a livello lessicale e grammaticale e ad operare elementari confronti con la lingua materna				
7.	Produzione lingua scritta				
	a. Ha difficoltà con la corrispondenza grafema/fonema e a trascrivere correttamente le parole; ha un controllo grafico incerto				
	b. Ha difficoltà a riprodurre le caratteristiche dell'impaginazione				
	c. Ha difficoltà a comporre un semplice testo anche da modello o schema e ad eseguire esercizi a scelta multipla, di completamento, di corrispondenza tra immagini e didascalie, etc.				
8.	Produzione lingua orale				
	a. Ha difficoltà a riprodurre suoni e intonazioni				
	b. Ha difficoltà ad utilizzare, anche in situazioni analoghe a quelle di presentazione, le strutture e il lessico che è riuscito ad imparare				
	c. È impacciato nel ripetere espressioni colloquiali, soprattutto se deve farlo ad alta voce				
	d. Ha difficoltà a memorizzare il lessico (in particolare modo in sequenza, per es. giorni, mesi, numeri, colori,etc.), le regole grammaticali, le strutture linguistiche, la civiltà e/ la letteratura, anche se ripetute più volte				
9.	Interazione orale				

A cura della Commissione per l'inclusione

	a. Ha difficoltà ad interagire anche in conversazioni brevi e semplici su temi di interesse personale e quotidiano				
--	--	--	--	--	--

Espressione orale		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Ha difficoltà ad usare il lessico specifico delle discipline				
2.	Ha difficoltà nel trovare la parola adeguata al contesto anche in occasione di conversazioni informali				
3.	Ha difficoltà di esposizione orale e di organizzazione del discorso (difficoltà nel riassumere dati ed argomenti)				
4.	Negli scambi comunicativi orali dimostra di avere adeguata padronanza linguistica				
5.	Nelle discussioni collettive mostra una discrepanza tra vocabolario in comprensione rispetto a quello in produzione				
Memoria		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Ha difficoltà nel recuperare rapidamente dalla memoria informazioni e nozioni già acquisite e comprese, cui consegue difficoltà e lentezza nell'esposizione durante le interrogazioni				
2.	Fa confusione o ha difficoltà nel ricordare nomi e date				
3.	Ha difficoltà nel ricordare e nominare le sequenze (nome delle note musicali , di cui conosce però la collocazione sul pentagramma..)				

A cura della Commissione per l'inclusione

4.	Ha difficoltà a memorizzare formule, tabelline, regole, strutture, sequenze e procedure				
5.	Ha difficoltà a memorizzare categorizzazioni, nomi dei tempi verbali, nomi delle strutture grammaticali italiane e straniere				
6.	Ha difficoltà a ricordare istruzioni verbali complesse				
7.	Ha difficoltà a memorizzare poesie, canzoni,...				

Indicazioni per compilare la tabella di sintesi

Per favorire la compilazione della tabella di sintesi si consiglia di utilizzare gli stessi indicatori cromatici (rosso, giallo e verde) all'interno della griglia per il monitoraggio nello spazio destinato ai quattro parametri valutativi (sempre, spesso, qualche volta, mai).

Esempio:

Espressione orale		Sempre	Spesso	Qualche volta	Mai
1.	Comprende la struttura narrativa di un racconto ascoltato				
2.	Interviene nelle conversazioni collettive rispettando tempi e modalità di intervento				
3.	Partecipa agli scambi comunicativi con apporti personali coerenti				
4.	Organizza una sequenza di immagini secondo un ordine logico e ne ricostruisce verbalmente il contenuto				
5.	Collega gli eventi con i connettivi temporali (prima, dopo, infine)				

A cura della Commissione per l'inclusione

Tabella di sintesi

Profilo individuale dell'alunno			
 Aree di osservazione	Carente	Parziale e/o disorganica	Adeguate
Organizzazione			
Comportamento			
Lettura			
Comprensione			
Scrittura			
Calcolo			
Lingue straniere			
Espressione orale			
Memorizzazione			

A cura della Commissione per l'inclusione

Carente

Difficoltà significative nelle diverse aree comportano la necessità di percorsi didattici individualizzati mirati al loro recupero. Nel caso in cui si manifesti una “resistenza” all’intervento didattico, si consiglia di comunicare alla famiglia la natura delle difficoltà rilevate nonché il suggerimento di un approfondimento diagnostico. Si sottolinea che una “discrepanza”, una *evidente disarmonia*, tra i livelli raggiunti nelle abilità della lettura, della scrittura e del calcolo e le buone competenze cognitive (che si manifestano, ad esempio, in una corretta comprensione da ascolto, nella partecipazione propositiva alle conversazioni collettive) può essere considerata un indicatore di rischio di possibile presenza di DSA .

(Linee Guida per la predisposizione di protocolli regionali per l’individuazione precoce dei casi sospetti di DSA – 17 aprile 2013)

Parziale e/o disorganica

Nel caso in cui il possesso delle abilità risulti esistente ma parziale, è necessaria l’attivazione di un percorso didattico mirato a piccoli gruppo o a singoli bambini che vadano a potenziare le abilità carenti (es: laboratorio linguistico fonologico) volto al miglioramento dei processi deficitari. Con il monitoraggio si potrà verificare in itinere l’efficacia dei percorsi attivati.

(Linee Guida per la predisposizione di protocolli regionali per l’individuazione precoce dei casi sospetti di DSA – 17 aprile 2013)

Adeguate

Le abilità risultano adeguate all’età e al percorso formativo.

A cura della Commissione per l’inclusione

A cura della Commissione per l'inclusione

Allegato e



UNIONE EUROPEA



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della
Ricerca



Istituto Comprensivo Statale “GAETANO PONTE”

Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado
95046 PALAGONIA (CT) Via Circonvallazione, 15 – Tel. 0957958706-07-08
cod. fisc. n. 82002010872 – cod. Mecc.: CTIC84100G sito: gponte.gov.it e-mail:
ctic84100g@istruzione.it pec ctic84100g@pec.istruzione.it

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

(alunni B.E.S-D.S.A.)

Anno Scolastico

Scuola secondaria di primo grado

Classe.....

Sezione.....

Referente DSA e coordinatore di classe.....

1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	

Diagnosi specialistica ¹	Redatta da presso in data
	Specialista/i di riferimento :
	Eventuali raccordi fra specialisti ed insegnanti

Informazioni dalla famiglia	
Caratteristiche percorso didattico pregresso ²	
Altre osservazioni ³	

- Note**
1. Informazioni ricavabili da certificazione diagnostica e/o colloqui con lo specialista
 2. Documentazione del percorso scolastico pregresso mediante relazioni relative ai cicli precedenti.
 3. Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta; segnalazione dei suoi punti di fragilità o di forza: interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari.

2. DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

	diagnosi	osservazione
LETTURA (velocità, correttezza, comprensione)		
	diagnosi	osservazione
SCRITTURA (tipologia di errori, grafia, produzione testi:ideazione, stesura,revisione)		
	diagnosi	osservazione

CALCOLO (accuratezza e velocità nel calcolo a mente e scritto)		
ALTRI DISTURBI ASSOCIATI	diagnosi	osservazione

Note

1. Informazioni desunte dalla certificazione diagnostica
2. Osservazione libera e sistematica (tempo impiegato in relazione alla media della classe nella esecuzione dei compiti,...).
3. Livelli di competenza nella lettura e scrittura
4. Comprensione di tipologie di testi (comprensione letterale, inferenziale, costruttiva, interpretativa, analitica, valutativa)
5. Competenza linguistica (sintattica, grammaticale, lessicale, ortografica)
6. Capacità di comprensione e produzione dei numeri, capacità di incolonnarli correttamente, abilità di ragionamento aritmetico, assimilazione e automatizzazione dei fatti numerici

3. CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

- ☐ Collaborazione e partecipazione₁
- ☐ Relazionalità con compagni/adulti ₂ ☐ Frequenza scolastica
- ☐ Accettazione e rispetto delle regole
- ☐ Motivazione al lavoro scolastico
- ☐ Capacità organizzative ₃
- ☐ Rispetto degli impegni e delle responsabilità
- ☐ Consapevolezza delle proprie difficoltà ₄
- ☐ Senso di autoefficacia ₅
- ☐ Autovalutazione delle proprie abilità e potenzialità nelle diverse discipline

Note

1. Partecipa agli scambi comunicativi e alle conversazioni collettive; collabora nel gruppo di lavoro scolastico,
2. Sa relazionarsi, interagire,
3. Sa gestire il materiale scolastico, sa organizzare un piano di lavoro,
4. Parla delle sue difficoltà, le accetta, elude il problema ...
5. Percezione soggettiva di riuscire ad affrontare gli impegni scolastici con successo e fiducia nelle proprie possibilità di imparare

4. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Capacità di memorizzare procedure operative nelle discipline tecnico-pratiche <i>(formule, strutture grammaticali, regole che governano la lingua...)</i>	
Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni <i>(date, definizioni, termini specifici delle discipline,...)</i>	
Capacità di organizzare le informazioni <i>(integrazione di più informazioni ed elaborazione di concetti)</i>	

Note

Informazioni ricavabili da:

- diagnosi/incontri con specialisti
- rilevazioni effettuate dagli insegnanti

5. STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- ☐ Strategie utilizzate *(sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi.)*
- ☐ Modalità di affrontare il testo scritto *(computer, schemi, correttore ortografico,...)*
- ☐ Modalità di svolgimento del compito assegnato *(è autonomo, necessita di azioni di supporto,...)*
- ☐ Riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- ☐ Usa strategie per ricordare *(uso immagini, colori, riquadrature,...)*

Nota Informazioni ricavabili da osservazioni sistematiche effettuate dagli insegnanti

6. STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- ☐ Strumenti informatici *(libro digitale, programmi per realizzare grafici,...)*
- ☐ Fotocopie adattate
- ☐ Utilizzo del PC per scrivere
- ☐ Registrazioni
- ☐ Testi con immagini
- ☐ Altro

Nota Informazioni ricavabili da osservazioni sistematiche effettuate dagli insegnanti

7. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI ADATTAMENTI DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PREVISTI DAI PIANI DI STUDIO

(disciplina o ambito disciplinare):.....
.....
.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....
.....
.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....
.....
.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....
.....
.....
..... (disciplina
o ambito disciplinare) :.....
.....
.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....
.....
.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....
.....
.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....
.....
.....

8. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE INCLUSIVE

- ☐ Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi.
- ☐ Predisporre azioni di tutoraggio.
- ☐ Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ...).
- ☐ Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,...)
- ☐ Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- ☐ Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- ☐ Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- ☐ Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- ☐ Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
- ☐ Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni.
- ☐ Altro.....

9. ATTIVITA' PROGRAMMATE

- ☐ Attività di recupero
- ☐ Attività di consolidamento e/o di potenziamento
- ☐ Attività di laboratorio
- ☐ Attività di classi aperte (per piccoli gruppi)
- ☐ Attività all'esterno dell'ambiente scolastico
- ☐ Attività di carattere culturale, formativo, socializzante

10.MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- dalla lettura ad alta voce;
- dal prendere appunti;
- dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);
- dal copiare dalla lavagna;
- dalla dettatura di testi/o appunti;
- da un eccessivo carico di compiti a casa
- dalla effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;
- dallo studio mnemonico di formule, tabelle; definizioni
- altro (es.: sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconico)

11. STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi:

- libri digitali
- tabelle, formulari, procedure specifiche , sintesi, schemi e mappe
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ...)
- software didattici free
- computer con sintetizzatore vocale
- vocabolario multimediale

N.B. - *Si ricorda che le strutture grafiche (tipo diagrammi e/o mappe) possono servire ai ragazzi con DSA per trasporre e organizzare le loro conoscenze.*

12.CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

(N.B. validi anche in sede di esame) Si

concordano:

- verifiche orali programmate
- compensazione con prove orali di compiti scritti
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive..)
- valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale
- prove informatizzate
- valutazione dei progressi in itinere

13. PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Si concordano:

- riduzione del carico di studio individuale a casa,
- l'organizzazione di un piano di studio settimanale con distribuzione giornaliera del carico di lavoro.
- le modalità di aiuto: *chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline chi segue l'alunno nello studio*
- gli strumenti compensativi utilizzati a casa (audio: registrazioni, audiolibri,...) strumenti informatici (videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, calcolatrice o computer con fogli di calcolo,....)
- le verifiche sia orali che scritte. Le verifiche orali dovranno essere privilegiate.

N.B.

Il patto con la famiglia e con l'alunno deve essere costantemente arricchito dalla ricerca della condivisione delle strategie e dalla fiducia nella possibilità di perseguire il successo formativo (a tal fine sono molto utili i rilevamenti oggettivi dei progressi in itinere).

14. SUGGERIMENTI OPERATIVI PER L'ULTIMO ANNO DI CORSO

- Annualmente il MIUR fornisce indicazioni sulle modalità di svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di primo e secondo grado. Nel documento è sempre presente un articolo specifico sulle modalità di effettuazione degli esami da parte dei candidati con DSA

- **Regolamento Valutazione DPR 122/2009** - Schema di regolamento concernente “Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia” - **Art. 10**
Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

Docenti del Consiglio di Classe

Dirigente Scolastico

Genitori

Tecnico competente *(se ha partecipato)*

Allegato f

Griglia di osservazione alunni con svantaggio socioeconomico e culturale

(a cura della Commissione per l'inclusione)

NOME E COGNOME STUDENTE		
CLASSE	SEZIONE	
ETA'	SESSO	NAZIONALITA'
Rendimento scolastico	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE
		BUONO
Problemi comportamentali	PRESENTE	NON PRESENTE
Difficoltà di autoregolazione		
Difficoltà di autocontrollo		
Svogliezza		
Stanchezza		
Comportamento immaturo		
Scoppi improvvisi d'ira		
• Adesione/opposizione/partecipazione alla vita di classe e alle regole		
Isolamento		
Iperattività		
Antisocialità		
Autosvalutazione		
• Problemi emozionali		
Aggressività		
Timidezza		
Ostilità		
Nervosismo		
Tristezza		
Ansia		
Difficoltà a seguire indicazioni adulti		
Carente iniziativa		
Percezione falsamente forte di sé		

Scarsa autostima				
Scarsa motivazione				
Scarsa curiosità				
Osservazione sui genitori	0	1	2	3
Collaborativi				
Sfuggenti				
Aggressivi				



Unione Europea



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo Statale "GAETANO PONTE"

Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado
 95046 PALAGONIA (CT) Via Circonvallazione, 15 – Tel. 0957958706-07-08
 cod. fisc. n. 82002010872 – cod. Mecc.: CTIC84100G sito: gponte.gov.it e-mail:
ctic84100g@istruzione.it pec ctic84100g@pec.istruzione.it

PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO
 (alunni con svantaggio socioeconomico-culturale)

ANNO SCOLASTICO 20.../20... ALUNNO:

.....

CLASSE:SEZIONE:

1. Dati generali

Nome e cognome	
Data di nascita	
Classe	
Periodo di attuazione dell'intervento	
Docente referente	

2. Scolarità pregressa

Anni di scolarità: Anni di frequenza scuola primaria: Anni di frequenza scuola secondaria del primo ciclo
--

3. Informazioni sanitarie

Parere clinico dello specialista in psicologia o neuropsicologia: Sanitario referente:
--

4. Informazioni e osservazioni sullo studente

Informazioni fornite dai genitori/responsabili, dallo studente stesso, dalla scuola precedentemente frequentata, da operatori esterni alla scuola. Osservazioni del Consiglio di classe

5. Risorse della scuola

5.1 Figure professionali specifiche

Qualifica	Cognome e Nome
Coordinatore area BES	
Docente referente	
Operatore/i servizio socio-sanitario	

5.2 Il contesto classe

.....
.....
.....
.....

6. Situazione iniziale dello studente

Fattore	Grado di incidenza della situazione di svantaggio
Comportamento	
Attenzione	
Partecipazione	
Impegno	
Organizzazione del Lavoro	
Memoria	
Concentrazione	

Comunicazione	
Apprendimento	
Rielaborazione	

7. Conoscenze, abilità e competenze in possesso dello studente

.....
.....
.....
.....

8. Bisogni prioritari rilevabili

Area relazionale	
Difficoltà di autoregolazione, autocontrollo	
Problemi comportamentali:	
Problemi emozionali	
Scarsa autostima	
Scarsa motivazione	
Scarsa curiosità'	
Difficoltà nella relazione con i compagni	
Difficoltà nella relazione con i docenti	
Difficoltà nella relazione con gli adulti	
Area funzionale cognitiva	
Difficoltà di gestione del tempo	
Necessità di tempi lunghi	
Difficoltà nella pianificazione delle azioni	

Difficoltà di attenzione	
Difficoltà di memorizzazione	
Difficoltà di ricezione-decifrazione di informazioni verbali	
Difficoltà di ricezione-decifrazione di informazioni scritte	
Difficoltà di espressione-restituzione di informazioni verbali	
Difficoltà di espressione-restituzione di informazioni scritte	
Difficoltà di lettura	
Difficoltà di scrittura	
Difficoltà di calcolo	
Difficoltà nell'applicare conoscenze	
Difficoltà nella partecipazione alle attività disciplina/e	
Difficoltà nella partecipazione alle attività:	

9. Eventuali fattori problematici del contesto scolastico

.....
.....
.....
.....

10. Punti di forza

Capacità possedute dallo studente da sostenere, sollecitare e rafforzare
.....
.....
.....
Materie in cui dimostra interesse, competenze e autonomia
.....
.....
.....
.....

11. Organizzazione delle attività in riferimento ai bisogni rilevati

Adattamenti didattici, differenziazioni, accorgimenti messi in atto dai docenti nelle modalità di lavoro in aula	Materia
Attività di approfondimento/recupero a gruppi	
Tutoraggio fra pari	
Affiancamento/guida nell'attività comune	
Studio assistito	

12. Interventi volti a favorire il superamento della situazione di svantaggio nonché dell'abbandono scolastico

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

13. Azioni specifiche di orientamento

.....
.....
.....
.....
.....

14. Interventi didattici di recupero/approfondimento disciplinare

.....

.....

.....

.....

.....

.....

15. Azioni che si intendono praticare per favorire il rientro dello studente nel regolare percorso di studi

.....

.....

.....

.....

.....

.....

a cura della Commissione per l'Inclusione

Consiglio di classe

DOCENTI	FIRMA

Palagonia,

Il Dirigente scolastico.....

Compilazione a cura del docente della materia nella quale saranno adottati obiettivi specifici di apprendimento diversi da quelli previsti per la classe

PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO DISCIPLINARE DI

Docente

.....

1. Conoscenze, abilità e competenze in possesso dello studente

.....
.....
.....
.....
.....
.....

2. Tecniche e metodologie di insegnamento specifiche (per favorire lo sviluppo delle potenzialità e la partecipazione dello studente all'attività didattica)

.....
.....
.....
.....
.....

3. Obiettivi specifici di apprendimento (adeguati alle effettive capacità di apprendimento dello studente che consentano lo sviluppo delle potenzialità e la partecipazione dello studente all'attività didattica)

.....
.....
.....

.....
.....

4. Attività di recupero/approfondimento di conoscenze e/o competenze

.....
.....
.....
.....
.....

5. Modalità di verifica e criteri di valutazione (tenendo conto degli specifici obiettivi di apprendimento adottati)

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Palagonia,

Il Docente.....